



BANCA DI SASSARI S.p.A.

BPER: Gruppo

{ Relazione finanziaria
semestrale al
30 giugno 2016 }



SASSARI

2 agosto 2016



Sommario

1) La relazione intermedia sulla gestione al 30 giugno 2016	Pag. 4
1.1 Lo scenario economico	“ 5
1.2 La gestione e i risultati	“ 8
1.2.1 L’operatività e l’organizzazione	“ 8
1.2.2 La Divisione Consumer	“ 14
1.2.3 L’attività di raccolta	“ 18
1.2.4 I crediti verso la clientela	“ 18
1.2.5 La posizione interbancaria netta	“ 22
1.2.6 Le interessenze azionarie	“ 22
1.2.7 Il capitale sociale	“ 23
1.2.8 L’andamento reddituale	“ 24
1.3 Le operazioni con parti correlate	“ 28
1.4 Altre informazioni	“ 29
1.5 La prevedibile evoluzione della gestione	“ 38
2) Il Bilancio semestrale abbreviato	“ 40
2.1 I prospetti contabili	“ 41
- Lo Stato Patrimoniale	“ 42
- Il Conto Economico	“ 44
- Il prospetto della Redditività Complessiva	“ 45
- I prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto	“ 46
- Il Rendiconto Finanziario	“ 48
2.2 Le Note Illustrative	“ 50
2.2.1 Gli aspetti generali	“ 51



2.2.2	I principi generali di redazione	Pag.51
2.2.3	Gli eventi successivi alla data di riferimento della relazione	“ 52
2.2.4	Altri aspetti	“ 52
2.2.5	L’informativa sul <i>fair value</i>	“ 54
2.2.6	Le informazioni sullo Stato Patrimoniale	“ 57
2.2.7	Le informazioni sul Conto Economico	“ 80
2.2.8	Le informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 91
2.2.9	Le informazioni sul Patrimonio	“ 96
2.2.10	Le operazioni con parti correlate	“ 109
2.2.11	L’informativa di settore	“ 110



**LA RELAZIONE INTERMEDIA
SULLA GESTIONE NEL
PRIMO SEMESTRE 2016**



1.1. LO SCENARIO ECONOMICO

L'esito del referendum consultivo del 23 giugno scorso nel Regno Unito, che vede la prevalenza dei voti a favore dell'uscita del Paese dall'Unione Europea, produce una situazione mai sperimentata nel processo di integrazione europea, di cui è difficile anticipare tutte le ripercussioni. Il Fondo Monetario Internazionale valuta che l'incertezza che ne scaturisce è un rischio per l'economia globale.

L'impatto sui mercati valutari e finanziari è immediato; lo contrasta l'azione delle autorità monetarie, che favorisce il suo parziale riassorbimento nei giorni successivi. La Sterlina si deprezza; l'Euro, pur apprezzandosi nei confronti della valuta britannica, si indebolisce rispetto alle altre principali valute, mantenendosi pressoché invariato in termini effettivi. Non ne risentono i rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'Euro, che beneficiano del programma di acquisto dell'Eurosistema; è ampia la caduta delle quotazioni azionarie.

Sui mercati borsistici l'aumento generalizzato dell'avversione al rischio ha ripercussioni soprattutto sui corsi dei titoli dei settori ritenuti più esposti a un rallentamento dell'economia, in primo luogo su quelli delle banche dell'area dell'Euro. Il calo dei corsi delle banche italiane si accentua anche per la presenza di un elevato livello di crediti deteriorati ereditato dalla recessione, nonché per la preoccupazione che le attuali condizioni dei mercati possano rendere più difficile la cessione di queste esposizioni o la raccolta di capitale.

Nell'area dell'Euro l'espansione ciclica sarebbe proseguita nel secondo trimestre, anche se a ritmi inferiori al primo, e l'inflazione al consumo torna in giugno su valori appena positivi; la crescita e la dinamica dei prezzi dovrebbero essere stimolate dalle misure di politica monetaria già decise. Un ulteriore contributo potrà derivare dall'impatto sull'offerta di credito delle nuove operazioni mirate di rifinanziamento avviate lo scorso giugno, alle quali le banche italiane partecipano, finora, per circa 139 miliardi (29 al netto dei rimborsi dei fondi ottenuti nella prima serie di operazioni mirate).

Nel nostro Paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda



interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati *extra* Unione Europea. I consumi delle famiglie beneficiano dell'incremento del reddito disponibile e del miglioramento delle condizioni occupazionali; prosegue la crescita degli investimenti, sostenuti anche dagli incentivi introdotti dall'ultima legge di stabilità. Gli indicatori congiunturali suggeriscono, tuttavia, che nel secondo trimestre il PIL, come nel complesso dell'area dell'Euro, sarebbe aumentato a un tasso inferiore rispetto a quello del periodo precedente.

Circa il 60 per cento delle imprese industriali programma un aumento della capacità produttiva degli impianti, motivato principalmente dalla percezione di un'evoluzione più favorevole della domanda. Le indagini mostrano però che l'incertezza sul quadro internazionale resta un fattore rilevante nel trattenere le imprese italiane dal procedere con maggiore decisione all'accumulazione di capitale.

Nonostante un rallentamento rispetto all'anno precedente, quando si applicano in misura piena gli sgravi contributivi sulle nuove assunzioni, la tendenza all'aumento del numero di occupati continua nel primo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione complessivo rimane stabile, per effetto della maggiore partecipazione al mercato del lavoro; tuttavia diminuisce ancora la disoccupazione tra i giovani.

L'inflazione al consumo è negativa dallo scorso febbraio; il suo andamento risente della contrazione della componente energetica, ma anche di una dinamica molto contenuta di quella di fondo, su cui continuano a pesare gli ancora ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Le famiglie e le imprese si attendono che la crescita dei prezzi rimanga modesta nei prossimi mesi. Secondo le stime degli analisti, l'inflazione al consumo si collocherebbe su valori appena positivi nella media di quest'anno.

Il credito al settore privato non finanziario cresce a tassi moderati, ma più sostenuti nei comparti dove la ripresa dell'attività economica si avvia più stabilmente: i prestiti al complesso delle imprese ristagnano, ma sono in deciso aumento quelli alle società manifatturiere. La qualità del credito beneficia gradualmente della ripresa ciclica: nel primo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti diminuisce ulteriormente; per i gruppi bancari la quota di crediti



deteriorati sul totale dei finanziamenti si contrae rispetto al trimestre precedente (sia al lordo, sia al netto delle rettifiche).

L'incertezza diffusasi sui mercati induce il Governo italiano a notificare alla Commissione Europea, che l'approva, l'intenzione di concedere, entro quest'anno e solo qualora ve ne sia la necessità, la garanzia dello Stato a passività bancarie di nuova emissione, remunerata a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato. La situazione dei mercati può creare rischi sistemici per i singoli Stati membri e per l'area nel suo complesso, che richiedono la predisposizione di un sistema di sostegno finanziario pubblico da attivare in caso di necessità; le norme comunitarie prevedono, con riferimento ai risultati delle prove di *stress*, la possibilità di interventi pubblici precauzionali di ricapitalizzazione nel settore bancario per evitare gravi perturbazioni dell'economia e per preservare la stabilità finanziaria.

Le proiezioni della Banca d'Italia, elaborate nell'ambito dell'esercizio coordinato dell'Eurosistema e pubblicate lo scorso 6 giugno, prefigurano per l'economia italiana un aumento del prodotto nel triennio 2016-18 trainato dalla domanda interna e una risalita molto graduale del tasso di inflazione. L'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea ha effetti sul quadro macroeconomico ancora difficili da valutare; sono tuttavia aumentati notevolmente i rischi.

I possibili effetti della cosiddetta *Brexit* sul quadro previsivo dipendono dal verificarsi di conseguenze ancora ampiamente ipotetiche. Le ricadute sulle proiezioni dei movimenti nei mercati finanziari, valutari e delle materie prime osservati dopo il referendum britannico sono minime. Conseguenze più significative sull'attività economica potrebbero materializzarsi nei prossimi mesi in caso di un forte calo dell'attività nel Regno Unito, che potrebbe trasmettersi al nostro Paese attraverso l'interscambio commerciale o una revisione dei piani di investimento delle imprese attive sul mercato britannico. Tali canali potrebbero implicare un effetto non trascurabile, ma limitato sul prodotto: in questa ipotesi e considerando le informazioni più recenti sul secondo trimestre del 2016, la crescita potrebbe collocarsi poco sotto l'1 per cento quest'anno e attorno all'1 il prossimo.

L'esperienza degli anni della crisi globale indica tuttavia che i rischi potrebbero



aumentare in modo rapido e considerevole, con effetti rilevanti sull'economia europea e su quella italiana, se si diffondessero tensioni sui mercati finanziari non contrastate da un utilizzo deciso degli strumenti di politica economica disponibili; se emergessero difficoltà del sistema bancario; e non si reagisse tempestivamente per tutelare la stabilità finanziaria, nel caso la fiducia delle imprese e delle famiglie dovesse essere significativamente intaccata. Tali rischi possono essere contrastati da una decisa risposta delle politiche monetarie, macroprudenziali e di bilancio e dal successo delle autorità europee nel dissolvere i timori sulla coesione dell'Unione.

1.2. LA GESTIONE E I RISULTATI

1.2.1 L'operatività e l'organizzazione

1.2.1.1 L'operazione straordinaria di cessione di Ramo d'Azienda

In data 20 maggio 2016 Banca di Sassari S.p.a e Banco di Sardegna S.p.A. appartenenti entrambe al Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna S.c. sottoscrivono il contratto per la cessione del ramo d'azienda, con efficacia 23 maggio 2016, costituito dal complesso dei beni organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria nelle 55 filiali della Banca di Sassari, tutte ubicate nel territorio sardo con eccezione di un'unica filiale ubicata a Roma.

L'operazione si inserisce nell'ambito degli interventi di cui al "Piano Industriale del Gruppo BPER 2015-2017" finalizzati alla concentrazione e razionalizzazione della rete distributiva e alla focalizzazione di Banca di Sassari sulle attività di *Consumer Finance* e Monetica con la creazione di un polo specializzato di eccellenza al servizio della rete distributiva del Gruppo BPER Banca.

Da ultimo, a seguito della quantificazione della situazione patrimoniale e delle relative risultanze contabili effettive da riferirsi alla data di efficacia della cessione, si determina il prezzo definitivo dell'operazione pari a Euro 78.373.137, composto da:

- Euro 76.723.137 quale sbilancio tra il totale delle attività e delle passività effettivamente cedute;



- Euro 1.650.000 per l'avviamento.

Infine, in esecuzione di quanto deliberato e comunicato al mercato il 22 marzo 2016, sempre in data 20 maggio 2016, si perfeziona il trasferimento di n° 36.732.913 azioni (59,2%) della Banca di Sassari S.p.a. dal Banco di Sardegna S.p.A. a BPER Banca, per un corrispettivo pari a Euro 213 milioni circa.

Per effetto dell'operazione, la quota partecipativa detenuta da BPER Banca nella Banca di Sassari varia in aumento dal 18,3% al 77,5%, mentre quella detenuta dal Banco di Sardegna passa dal 79,7% al 20,5%.

L'impatto dell'operazione straordinaria di cessione del Ramo d'Azienda *Retail* al Banco di Sardegna, si rende maggiormente visibile nel confronto delle grandezze numeriche (segnatamente quelle relative alla raccolta da e agli impieghi con clientela) che, in qualunque modo, siano riconducibili al rapporto radicato su una Filiale fisica che, oggi, non esiste più.

Si ritiene opportuno non procedere a rappresentazioni *pro-forma* delle situazioni contabili; effetto collaterale di tale impostazione, è che i dati - non più omogenei - perdono la loro confrontabilità: essa viene evidenziata, nelle tabelle a corredo dei successivi paragrafi, solo quando significativa.

1.2.1.2 Il Personale

Il periodo si caratterizza per i movimenti legati all'adeguamento della struttura al nuovo modello organizzativo della Banca, con particolare riferimento alla cessione del ramo d'Azienda della rete *retail* al Banco di Sardegna.

Per il primo semestre dell'anno 2016, il calendario delle attività formative si focalizza, in via prioritaria, al completamento dei percorsi formativi già delineati nel Piano di formazione finanziata F.I.LE. ("Formazione, Integrazione e LEadership"), attivo dal secondo semestre del 2015.

Nel rispetto delle prescrizioni del Fondo FBA per la rendicontazione del Piano formativo, si rende necessario concentrare ed erogare la formazione in aula al personale di Rete, preliminarmente alla cessione del ramo d'azienda (efficace a far data dallo scorso 23 maggio).



In ogni caso si assicura la formazione in risposta alle esigenze di aggiornamento professionale e in osservanza della normativa vigente sulla formazione a carattere obbligatorio.

In particolare, si attivano sinergie di Gruppo che consentono la partecipazione dei colleghi della Banca, insieme ad altri del Gruppo, a percorsi formativi dedicati e specialistici sulla base del ruolo aziendale ricoperto.

In sintesi, l'attività formativa del periodo è pari a circa 10.150 ore formazione (con 1.307 partecipanti), per circa 19 ore medie di formazione *pro-capite* riferite all'intera popolazione aziendale.

Al 30 giugno la consistenza numerica del personale della Banca risultava di 187 risorse (ovviamente già al netto delle 342 ricomprese nel perimetro del Ramo d'Azienda oggetto di cessione al Banco di Sardegna S.p.A.), di cui 54 distaccate presso altre aziende del Gruppo, e 19 con contratto *part-time* (10,16% dell'organico).

1.2.1.3 L'organizzazione interna e la tecnologia

Credito Anomalo - Evoluzione del modello gestionale e organizzativo

Nell'ambito delle azioni del Piano Industriale 2015-2017, il Consiglio di Amministrazione della Banca approva, con decorrenza 6 aprile 2016, l'evoluzione del modello gestionale e organizzativo per il comparto Credito Anomalo.

Tale evoluzione consente:

- l'adeguamento della struttura organizzativa al contesto normativo di riferimento;
- la ridefinizione delle autonomie e del perimetro di responsabilità per massimizzare l'efficacia della filiera del Credito Anomalo attraverso la differenziazione delle relative strategie;
- una forte specializzazione da parte dei presidi del Credito Anomalo per tipologia di controparte, finalizzata a personalizzare ulteriormente le strategie gestionali;
- la definizione di un modello per la gestione industrializzata, accentrata in Capogruppo, delle posizioni minori, che prevede la costituzione a Modena e in Sardegna degli Uffici Gestione e Monitoraggio Posizioni Minori,



dipendenti dal Servizio Gestione e Monitoraggio Posizioni Minori di Gruppo.

Nel presidio sardo, dove confluiscono le attività relative alle posizioni minori, operano risorse della Banca di Sassari e del Banco di Sardegna con la formula del distacco presso la Capogruppo.

In coerenza con il modello gestionale della Capogruppo BPER Banca e con l'accentramento del presidio sulle posizioni minori, si provvede alla derubricazione delle Sezioni Area Nord e Area Sud dell'Ufficio Credito Anomalo del Servizio Crediti della Banca.

Cessione del Ramo d'Azienda *Retail* dalla Banca di Sassari al Banco di Sardegna - Nuova *mission* della Banca di Sassari

Nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Industriale di Gruppo 2015-2017, si formalizza, con l'obiettivo di valorizzare pienamente le sinergie di *business*, la cessione del Ramo d'Azienda *Retail* dalla Banca di Sassari al Banco di Sardegna con conseguente concentrazione nella Rete del Banco di Sardegna di tutte le Filiali della Banca di Sassari (attività declinate nell'ambito del Progetto Dinamo), che continua a operare come *legal entity*, focalizzandosi sull'attività di *Consumer Finance* (Progetto *Consumer Finance*).

Progetto Dinamo

L'integrazione degli sportelli ha piena efficacia dal 23 maggio 2016.

Contestualmente alla cessione delle 55 Filiali della Banca di Sassari, si definisce un piano di razionalizzazione della Rete di sportelli con la chiusura, in pari decorrenza, di 44 Filiali, individuate sulla base di criteri di efficienza e di distribuzione territoriale.

Delle 55 Filiali della Banca di Sassari:

- n° 27 si chiudono, con contestuale trasferimento della clientela su Filiali del Banco di Sardegna;
- n° 17 cambiano *brand* e accolgono altrettante Filiali del Banco di Sardegna che si trasferiscono in questi locali;
- n° 11 cambiano *brand* e continuano a operare nel medesimo stabile.

In esito a questa operazione, la Rete del Banco di Sardegna si incrementa di n° 11



Filiali.

Progetto Consumer Finance

La Banca di Sassari, ceduto il ramo d'Azienda *Retail*, cambia la propria *mission*, ferma restando la natura bancaria della società, con focalizzazione dell'attività sull'offerta di prodotti:

- *Consumer Finance*: prestiti personali, cessione del quinto (dello stipendio o della pensione), carte *revolving*, prestiti finalizzati;
- Monetica: carte di debito, carte di credito, carte prepagate, a servizio del Gruppo BPER.

D. LGS. 196/2003 - Codice della Privacy - "Policy di Gruppo del governo del rischio di non conformità - Protezione dei dati personali"

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 giugno 2016, recepisce la Direttiva di Gruppo n. 19/2016 "Policy di Gruppo del governo del rischio di non conformità - Protezione dei dati personali", che definisce per il Gruppo un "sistema di presidi per la prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di *Privacy*".

In sintesi, il nuovo modello di Gruppo prevede:

- la nomina di un Delegato *Privacy* Aziendale, con definizione dei relativi compiti;
- la nomina dei Responsabili Interni *Privacy* Aziendali nelle aree di attività maggiormente impattate dal rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, con definizione dei relativi compiti;
- l'individuazione in una unità organizzativa della Capogruppo (*Privacy* di Gruppo), con competenze specialistiche in materia di *privacy* e compiti di supporto per il Delegato *Privacy* Aziendale e i Responsabili Interni *Privacy*;
- la declinazione dei presidi posti a prevenzione del rischio di non conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali;
- l'istituzione di flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel modello, dai Responsabili Interni *Privacy* al Delegato *Privacy* e da questi al Consiglio di Amministrazione, al Delegato *Privacy* della Capogruppo e al Servizio



Compliance di Gruppo.

Nella stessa seduta Consiliare il ruolo di Delegato *Privacy* per la Banca di Sassari si attribuisce al Direttore Generale che, a sua volta, nomina i Responsabili Interni, individuati nelle aree maggiormente impattate dalla normativa *privacy*.

1.2.1.5 Le attività promozionali, culturali e di comunicazione

Le attività istituzionali in ambito sociale si indirizzano al sostegno di iniziative artistiche e culturali attraverso il progetto “Conosciamoci Meglio”, con il quale la Banca contribuisce a valorizzare le eccellenze sarde nella cultura, nella creatività, nell’arte, nell’artigianato e nella musica.

In tale contesto, la Banca partecipa, con una selezione della propria collezione di opere d’arte, alla mostra “Extravaganza/Ultralight: Eccentricità e Leggerezza dalla collezione della Banca di Sassari”, tenutasi presso la Sala Duce del Palazzo di Città, dal 27 febbraio al 31 marzo 2016. La mostra si realizza nel ricordo di Angelo Tilocca, figura importante del mecenatismo e della promozione delle arti visive in Sardegna.

Il 10 marzo 2016 si presenta il volume del Prof. Enrico Piras “La collezione numismatica della Banca di Sassari”, pubblicato da Carlo Delfino Editore. L’evento, che si svolge presso il Circolo Sassarese, vede la partecipazione di storici, studiosi di monete e appassionati.

La Banca, inoltre, apporta il proprio sostegno al Museo Nivola di Orani per la realizzazione, dal 3 marzo al 13 luglio 2016, della prima mostra in Sardegna di uno dei più famosi architetti del mondo, Andrea Branzi, dal titolo “La Metropoli Primitiva”.

Come consuetudine, la Banca aderisce altresì al “Festival della Cultura Creativa”, manifestazione a carattere nazionale per ragazzi sotto il coordinamento dell’Associazione Bancaria Italiana, per stimolare la creatività dei più giovani. L’evento, che si tiene il 5 maggio 2016 in Sassari presso il Museo Nazionale “G.A. Sanna”, vede la partecipazione degli alunni dei circoli didattici cittadini di San Giuseppe e di San Donato.

Nel corso del semestre non viene meno il sostegno della Banca ad associazioni assistenziali, sportive, culturali, enti religiosi, attraverso l’erogazione di contributi ed



elargizioni liberali.

Al fine di rafforzare le relazioni e la comunicazione interna fra il Personale del Gruppo, in preparazione della richiamata operazione straordinaria di cessione di Ramo d'Azienda, la Banca di Sassari e il Banco di Sardegna organizzano la prima Convention del personale delle due Banche, che si svolge a Cagliari il 17 maggio 2016 con la partecipazione di circa 1.300 dipendenti.

Nella cornice istituzionale dell'annuale Assemblea dei Soci, ad aprile 2016, si assegnano i premi ai dipendenti della Banca che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di anzianità di servizio.

Il 18 maggio 2016, si svolge a Milano, presso l'Hotel Principe di Savoia, la cerimonia di premiazione dei "Milano Finanza Global Awards" nell'ambito della quale la Banca viene insignita del premio Creatori di Valore come migliore Banca della Regione Sardegna.

Infine, l'11 giugno 2016 la società Arca Assicurazioni premia la Banca, con l'assegnazione di tre "Oscar", per i risultati raggiunti nell'attività di *bancassurance* con riferimento all'esercizio 2015.

1.2.2 La Divisione Consumer

Il 23 maggio 2016 la Banca di Sassari conclude l'attività svolta come banca del territorio fin dal 1888 e assume una proiezione nazionale come società prodotto del Gruppo BPER.

La rete di Filiali, come già descritto, si conferisce al Banco di Sardegna e, contestualmente, si rafforzano le attività già presenti di Monetica, Cessioni del Quinto (dello stipendio o della pensione) e Trasferimento di Denaro (tramite Western Union), attività che fino a oggi la Banca di Sassari veicola per mezzo della Divisione Consumer, marchio commerciale dell'unità di *business* specializzata nella gestione di soluzioni di pagamento e di finanziamento alle famiglie.

La novità più rilevante è l'accentramento in Banca di Sassari dell'erogazione dei Prestiti Personali che saranno offerti, progressivamente nel corso dell'anno, dalle filiali di BPER Banca, Banco di Sardegna e Cassa di Risparmio di Bra.



Di seguito si rappresentano le informazioni di sintesi con riferimento ai diversi comparti presidiati.

1.2.2.1 Le carte di pagamento

La linea di prodotti copre in maniera organica le molte esigenze dei diversi segmenti del mercato ed è in costante e continua evoluzione. Le carte di pagamento BPER Card rappresentano uno strumento polivalente in grado di fornire risposte efficaci ai bisogni collegati all'acquisto di un bene o servizio.

Nel primo semestre del 2016 l'ammontare del transato delle carte di credito e prepagate è superiore a 1,3 miliardi di Euro, con una consistenza pari a 829.789 carte. Le carte di credito sono 532.672 (+2,2 % sul primo semestre 2015), con un transato di 1 miliardo di Euro (+5,4% sul primo semestre 2015). Con riferimento ai dati di mercato del 2015 si raggiunge una quota del 3,8% sul transato complessivo nazionale per le carte di credito emesse da Banche e Società Finanziarie.

La struttura del portafoglio carte di credito BPER Card nel primo semestre 2015 è così composta:

- n° 344.625 carte *Classic*, il prodotto per il *mass market* che pesa per il 64,7% sul portafoglio carte;
- n° 31.174 carte *Gold* e *Black*, i prodotti per il segmento *affluent* e *top affluent* che pesano per il 5,9% sul portafoglio;
- n° 77.928 carte Aziendali, le carte *Business* e *Corporate* studiate per le esigenze dei professionisti e delle aziende, che fanno segnare un peso del 14,6% sul portafoglio);
- n° 78.945 carte con funzione rateale, che rappresentano il 14,8% del portafoglio.

Le carte prepagate raggiungono le 297.118 unità (+19,2% sul primo semestre 2015), cui corrisponde un transato di 273,1 milioni di Euro (+17,2% sul primo semestre 2015). Relativamente ai dati del 2015, le carte prepagate pervengono a una quota di mercato del 3% sul transato ascrivibile a Banche, Società Finanziarie e Poste.

Le carte bancomat superano la soglia del milione di unità (1.002.708 carte, +6,1% sul primo semestre 2015) e il transato (prelievi + pos) ammonta a 3,2 miliardi di Euro



(+4,5% sul primo semestre 2015).

Rimane costante l'impegno nelle attività relative alla sicurezza dei pagamenti. Ai titolari BPER Card si offrono tutti gli strumenti finalizzati a garantire la sicurezza attiva e passiva dei pagamenti (*microchip*; servizi evoluti di *alert*; sistema di messaggistica via *sms BodyCard*; coperture assicurative; "3D Secure - Protezione degli acquisti *on-line*" sui siti di *e-commerce* certificati "Verified by Visa" e "MasterCard Secure Code"; estratto conto *on line* e *iBPER Card*). È continua e costante la comunicazione mirata a educare la clientela a un utilizzo consapevole delle carte di pagamento.

Come risultato di questo impegno, l'incidenza delle frodi nette per le BPER Card a fine giugno 2016 si attesta intorno allo 0,01% del transato totale.

In tema di controllo del rischio, continua l'attività di perfezionamento dei sistemi di *credit scoring* e monitoraggio degli esiti quantitativi dell'attività di *scoring*, mediante applicazioni dedicate. Al momento, l'ammontare di posizioni insolute riferibili alle carte di credito rateali con rischio a carico del Ramo *Consumer Finance* è pari allo 0,4% dello *stock* di impieghi.

1.2.2.2 I prestiti assistiti

Nel primo semestre del 2016 si intermediano per conto del Gruppo n° 2.204 finanziamenti per complessivi 45,7 milioni di Euro, facendo segnare una crescita del 14,1% sul primo semestre 2015.

I finanziamenti erogati dalla rete degli agenti sono n° 908 per un valore erogato di 20,6 milioni di Euro (in crescita del 20,7% sul primo semestre 2015), mentre i finanziamenti erogati in "Service" dalla rete delle Banche del Gruppo sono 1.296 per un valore di 25,1 milioni di euro (in crescita del 9,2% sul primo semestre 2015).

I volumi raggiunti nel comparto corrispondono a una quota di mercato pari a circa l'1,8% delle erogazioni dirette e indirette a dicembre 2015.

Nella composizione del portafoglio del Gruppo si conferma la maggiore presenza della categoria dei pensionati (52%), favorita dalle convenzioni con gli Enti previdenziali, mentre il *target* dei dipendenti si distribuisce a vantaggio di quelli pubblici e parapubblici che pesano per il 34%, contro il 14% dei dipendenti di privati.



1.2.2.3 Money Transfer

Il servizio di *Money Transfer*, svolto grazie allo *status* di agente bancario per la Western Union, è sempre più improntato alla valorizzazione del rapporto diretto con le Banche del Gruppo e con quelle *extra* Gruppo che intendono offrire il servizio. Valorizzazione che si percorre, in questi anni, anche attraverso l'investimento nell'innovazione di servizio al fine di poter offrire soluzioni multicanale alle Banche *Partner*.

Attualmente le banche convenzionate sono complessivamente in numero di 35 per un totale di n° 1.787 sportelli abilitati all'erogazione del servizio che, a fine semestre, perfezionano n° 55.748 operazioni di trasferimento di denaro per un valore di 14 milioni di Euro.

L'attività di *Money Transfer* continua a rappresentare uno strumento preferenziale per entrare in contatto con il segmento di clientela dei migranti, un *target* dalle interessanti possibilità di sviluppo, che presenta ampi spazi di "bancarizzazione", con cui instaurare relazioni di clientela.

Nell'ambito dello sviluppo tecnologico dei servizi *online*, si conclude lo sviluppo del servizio di *Money Transfer Western Union* su *ATM* che consente ai clienti delle Banche del Gruppo - utenti Bancomat - di trasferire denaro addebitando il proprio conto corrente direttamente dallo sportello Bancomat della propria Banca.

1.2.2.4 La Divisione Consumer e il Gruppo BPER

Il resoconto delle attività descritte conferma l'importanza del ruolo della Divisione Consumer all'interno del Gruppo BPER.

Lo *stock* di impieghi è pari a 239,4 milioni di Euro mentre gli impieghi diretti erogati nel semestre sono stati pari a 57,5 milioni. Le attività della "fabbrica prodotto" rendono disponibili presso tutti gli sportelli delle Banche del Gruppo prodotti e servizi in costante aggiornamento con le nuove esigenze espresse dal mercato, contribuendo a ridurre l'effetto di disintermediazione della clientela, sia posseduta che *prospect*, verso altri soggetti concorrenti (bancari e non).

Lo sviluppo delle attività della "fabbrica prodotto" rende possibile la creazione di un centro di competenza nel settore del Credito al Consumo e della Monetica che



detiene una quota del mercato nazionale, per cessioni del quinto (dello stipendio o della pensione) e carte di pagamento, mediamente superiore al 2,5%.

Il posizionamento presso la rete distributiva del Gruppo di alcune aree di *business* prima non presenti costituisce inoltre uno specifico vantaggio competitivo, oltreché una fonte di reddito aggiuntiva per le Banche e le società del Gruppo verso le quali si accreditano, come di consueto, varie commissioni e recuperi.

1.2.3 L'attività di raccolta

Nel comparto della raccolta diretta da clientela ordinaria, perdono significato i conti correnti e non esistono più le forme tecniche dei depositi a risparmio, dei certificati di deposito e dei pronti contro termine passivi.

Raccolta diretta da clientela (migliaia di Euro)

	30-giu-16	31-dic-15	Var. % dic-15/ giu-16	30-giu-15	Var. % giu-15/ giu-16
1. Conti correnti	90	1.173.804		1.078.837	
2. Depositi a risparmio		40.535		39.139	
3. Certificati di deposito		42.455		45.014	
4. Obbligazioni	125.379	155.371	(19,30)	162.649	(22,91)
5. Pronti contro termine passivi		81		415	
6. Altra provvista	72.237	76.987	(6,17)	67.063	7,72
Totale raccolta da clientela	197.706	1.489.233		1.393.117	

La diminuzione della raccolta tramite obbligazioni (-30 milioni di Euro, rispetto alla chiusura del bilancio 2015, pari a -19,30%) si spiega con la naturale scadenza di alcuni titoli; in aggiunta, si deve considerare che non sono stati ancora emessi nuovi prestiti obbligazionari.

Non esistendo più la raccolta indiretta, la raccolta globale coincide con quella diretta.

1.2.4 I crediti verso la clientela

I crediti netti a favore della clientela ordinaria pervengono a 230,5 milioni di Euro



mentre le relative rettifiche di valore a presidio si posizionano a 9,4 milioni di Euro; posti a confronto con il precedente dato di 1.289,2 milioni al 31 dicembre 2015, registrano un decremento di 1.058,7 milioni di Euro.

Crediti verso clientela: composizione merceologica (migliaia di Euro)

Tipologia operazioni	30-giu-16		31-dic-15		Var. % giu 16/ dic 15	30-giu-15		Var. % giu 16/ giu 15
	Importo	Incid. %	Importo	Incid. %		Importo	Incid. %	
1. Conti correnti	180	0,08	100.293	7,78	(99,82)	121.840	9,46	(99,85)
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	711.002	55,15	(100,00)	694.744	53,95	(100,0)
4. Carte di credito, prest. pers. e cessioni del V	223.947	97,15	275.850	21,40	(18,82)	269.397	20,92	(16,87)
5. Altre operazioni	1.596	0,69	50.192	3,89	(96,82)	51.965	4,03	(96,93)
6. Titoli di debito	-	-	4.387	0,34	(100,00)	4.728	0,37	(100,0)
7. Attività deteriorate	4.788	2,08	147.499	11,44	(96,75)	145.208	11,27	(96,70)
Totale	230.511	100,00	1.289.223	100,00	(82,12)	1.287.882	100,00	(82,10)

Il *ratio* degli impieghi sul totale dell'attivo si attesta al 36,15% ed esprime, comunque, un significato certamente importante.

La tabella espone la composizione degli impieghi sulla base delle forme tecniche.

Il comparto dei mutui si trasferisce completamente al Banco di Sardegna S.p.A..

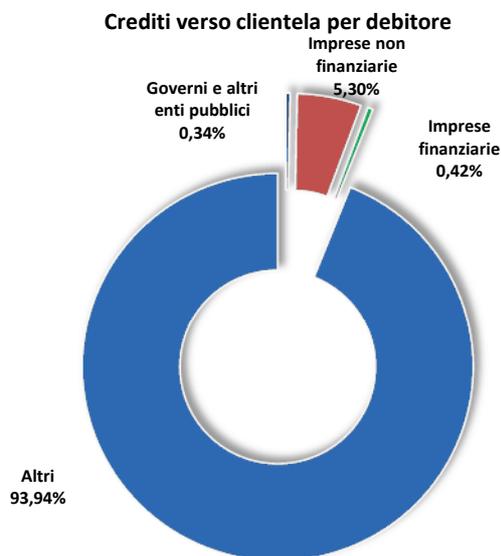
L'attività nel settore degli strumenti di pagamento e prestiti assistiti, che rappresenta la parte preponderante dell'intero portafoglio della Banca (presentando un'incidenza del 97,15% sul totale), si attesta a 223,9 milioni di Euro, in decremento di 51,9 milioni di Euro nel confronto con il fine anno precedente.

I conti correnti si portano a 180 mila Euro, significativamente diminuiti, con un'incidenza percentuale dello 0,08% sui crediti netti (i valori di bilancio 2015 erano rispettivamente 100,3 milioni di Euro il valore netto e 7,78% l'incidenza sul monte crediti).

Le "altre operazioni" incidono per lo 0,69% sul totale degli impieghi con un importo netto di 1,60 milioni di Euro. Ovvio la diminuzione anche nell'ambito del presente



comparto rispetto all'anno precedente (-96,82%).



Nell'ambito della suddivisione della clientela per principali categorie di debitori l'incidenza maggiore (93,94%) è assorbita dagli "altri operatori" che rappresentano le famiglie consumatrici e le altre entità senza scopo di lucro.

I finanziamenti della specie si attestano a 216,5 milioni di Euro (in decremento di 465,5 milioni di Euro a confronto con il fine anno).

I crediti verso il comparto delle società non finanziarie, con 12,2 milioni di Euro e una incidenza del 5,30%, risultano i secondi prenditori. La diminuzione registrata assomma a 575,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2015, pari al -97,92 in termini percentuali.

Con 961 mila Euro i finanziamenti a favore delle società finanziarie portano l'incidenza sul portafoglio complessivo allo 0,42%. Il decremento del comparto rileva 14,9 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2015.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, a seguito della citata operazione di scorporo, si registra un significativo decremento dei crediti deteriorati che assommano, in termini netti, a 4,8 milioni di Euro (- 142,7 milioni di Euro nei primi sei mesi), a fronte dei quali risultano contabilizzate rettifiche di valore per 6,6 milioni che portano il rapporto di copertura complessivo al 57,90% (45,58% al 31 dicembre 2015).

L'incidenza dei crediti netti della specie sul monte impieghi si porta al 2,08% (11,44% a dicembre 2015).

I crediti in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore per 5,2 milioni di Euro, si attestano a 755 mila Euro con un calo di circa 76 milioni di Euro rispetto a dicembre 2015. Il grado di copertura è pari all'87,22% (58,30% la percentuale registrata alla fine



dell'esercizio precedente). Il rapporto sofferenze/impieghi netti passa dal 6,00% di fine 2015 all'attuale 0,33%.

Crediti verso la clientela: valori lordi e rettifiche di valore (migliaia di Euro)

	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Grado di copertura
Sofferenze	5.910	5.155		755	87,22%
Inadempienze Probabili	4.742	1.342		3.400	28,29%
Esposizioni scadute	719	86		633	11,98%
Totale crediti deteriorati	11.371	6.583		4.788	57,90%
Altri crediti	228.555		2.832	225.723	1,24%
Totale	239.926	6.583	2.832	230.511	3,92%

I crediti classificati tra le inadempienze probabili pervengono a valori netti a 3,4 milioni di Euro contro i 65,9 di dicembre 2015, mentre le rettifiche di valore pervengono a 1,3 milioni di Euro (15,6 milioni di Euro a fine anno precedente). Il rapporto di copertura si attesta al 28,29%. L'incidenza di questa classe sul totale del portafoglio registra l'1,48% (5,11% il dato di fine periodo 2015).

Crediti verso la clientela: valori netti (migliaia di Euro)

	30-giu-16		31-dic-15		30-giu-15	
	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione Netta	Grado di copertura
Sofferenze	5.910	87,22%	76.837	58,30%	73.803	58,24%
Inadempienze Probabili	4.742	28,29%	65.896	19,16%	59.460	17,91%
Esposizioni scadute	719	11,98%	4.766	9,79%	11.945	7,95%
Totale crediti deteriorati	11.371	57,90%	147.499	45,58%	145.208	44,61%
Altri crediti	228.555	1,24%	1.141.724	0,71%	1.142.674	0,70%
Totale	239.926	3,92%	1.289.223	9,27%	1.287.882	8,84%

I crediti scaduti chiudono con un valore lordo di 719 mila Euro che, al netto delle relative rettifiche di valore pari 86 mila Euro, raggiungono un valore netto di 633 mila



Euro. Ciò porta il rapporto di copertura all'11,98%.

I crediti in bonis rappresentano il 97,92% del totale degli impieghi netti. Per i crediti della specie sono state stanziare rettifiche di valore di portafoglio per 2,8 milioni di Euro che portano il rapporto di copertura all' 1,24% (0,71% il dato rilevato a dicembre 2015).

1.2.5 La posizione interbancaria netta

Alla fine del primo semestre 2016 la posizione interbancaria netta registra un saldo positivo di 203,6 milioni di Euro, che si decrementa del 51,54% rispetto a fine 2015.

La variazione deve ascriversi alla richiamata operazione straordinaria di cessione di Ramo d'Azienda, che modifica le dinamiche sulla posizione debitoria la quale aumenta significativamente passando da 19,7 milioni del periodo a raffronto, agli attuali 121,4 milioni di Euro.

1.2.6 Le interessenze azionarie

Alla fine dello scorso esercizio il Gruppo americano VISA Inc. comunica che avrebbe rilevato integralmente la *ex* controllata VISA Europe Ltd., che vede nel proprio corpo societario anche Banca di Sassari.

A conclusione del percorso societario e delle autorizzazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, VISA comunica alla Banca di Sassari che l'operazione poteva concludersi e, perciò, in data 21 giugno si verifica l'acquisto dalle Banche e società interessate delle azioni da queste possedute.

Il corrispettivo di tale vendita viene riconosciuto alla Banca di Sassari per cassa in ragione di 15,1 milioni di Euro; per una parte minore, vengono assegnati nuovi titoli azionari dell'acquirente VISA Inc., che si registrano tra le partecipazioni della Banca in n. 5.488, al prezzo di carico complessivo di Euro 4.386.368.

Poiché non intervengono variazioni sulle altre interessenze partecipative, la situazione complessiva di questi titoli, tutti classificati all'interno della voce 40



dell'Attivo di Stato Patrimoniale, alla data del 30 giugno 2016 risulta essere la seguente:

Società partecipata	N. azioni	Controvalore in Euro
BPER Credit Management s.c.p.a.	3.000	30.000,00
BPER Services s.c.p.a.	840	79.800,00
Visa Inc	5.488	4.386.368,00
La Maddalena S.p.A.	1	1.000,00

1.2.7 Il capitale sociale

Alla data del 30 giugno 2016, il numero dei soci della Banca si attesta a 3.871 unità e il capitale sociale di Euro 74.458.606,80 – invariato nell'anno in corso – risulta così composto:

Denominazione soci	n. azioni	%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA Soc. Coop. a Resp. Limitata	48.683.037	78,46
BANCO DI SARDEGNA S.p.A.	12.733.765	20,52
BANCA DI SASSARI S.p.a.	62.866	0,10
ALTRI SOCI (allo stato n° 3.868 soci)	569.171	0,92
Totale	62.048.839	100,00

Le variazioni intervenute riguardano le seguenti operazioni poste in essere dalla Capogruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna nell'ambito dei progetti del Piano Industriale 2015-2017:

- acquisto di n. 36.732.916 azioni della Banca di Sassari dal Banco di Sardegna, con la conseguente acquisizione del controllo diretto della Banca di Sassari. L'operazione si perfeziona il 23 maggio 2016 e porta la quota di BPER Banca al 77,5% e quella del Banco di Sardegna al 20,5%;
- offerta ai soci di minoranza della Banca di Sassari dell'opzione di vendita sulle loro azioni al medesimo prezzo stabilito per l'acquisto delle azioni dal Banco di Sardegna, pari a Euro 5,80 per azione, entro il limite di un controvalore complessivo massimo pari a Euro 4,5 milioni. Tra il 25 maggio e



il 13 giugno 2016 si raccolgono n° 1.262 adesioni per l'esercizio di tale opzione *put* per un totale di n° 588.287 azioni.

Alla fine di giugno 2016, in seguito alle descritte operazioni, la partecipazione azionaria della Banca popolare dell'Emilia Romagna Soc. Coop. a r.l. passa dal 18,31% al 78,46%, quella del Banco di Sardegna si riduce dal 79,72% al 20,52% e quella dei soci di minoranza passa dall'1,87% allo 0,92%.

1.2.8 L'andamento reddituale

1.2.8.1 Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati economici

(milioni di Euro)

	30-giu-2016	30-giu-2015	Variazione %
Margine d'interesse	21,5	25,8	(16,43)
Margine di intermediazione	60,3	49,2	22,70
Rettifiche di valore nette su crediti	(2,7)	(4,0)	(33,21)
Risultato netto della gestione finanziaria	57,7	45,1	28,16
Costi operativi ¹	(34,7)	(37,5)	(7,28)
Utile operativo al lordo delle imposte	23,0	7,6	203,55
Utile d'esercizio	14,9	5,0	199,64

Dati patrimoniali

(milioni di Euro)

	30-giu-2016	31-dic-2015	Variazione %
Crediti verso clientela	230,5	1.289,2	(82,12)
Saldo interbancario netto ²	203,6	420,1	(51,54)
Attività finanziarie	4,5	19,2	(76,52)
Totale dell'attivo	637,7	1.882,1	(66,12)
Raccolta da clientela ³	197,7	1.489,2	(86,72)
Raccolta indiretta da clientela ⁴	-	469,8	(100,00)
Patrimonio netto	260,8	264,8	1,52

¹ I costi operativi sono costituiti dalla voce 200 del conto economico.

² L'indicatore è costituito dallo sbilancio delle voci 60 dell'attivo e 10 del passivo.

³ L'aggregato comprende i debiti verso la clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al *fair value*.

⁴ La raccolta indiretta comprende, oltre alle gestioni patrimoniali e ai titoli di terzi in deposito, anche i premi assicurativi del ramo vita.



Indicatori

	30-giu-2016	30-giu-2015
Redditività		
Margine d'interesse/Totale attivo	3,37%	1,45%
Margine di intermediazione/Totale attivo	9,46%	2,77%
Risultato lordo dell'operatività corrente/Patrimonio netto	8,82%	3,07%
Risultato netto dell'esercizio/Patrimonio netto (ROE)	5,71%	2,02%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	2,34%	0,27%
Cost income ratio ⁵	56,65%	74,65%
Rischi di credito		
Crediti deteriorati netti/Crediti clientela	2,08%	11,27%
Sofferenze nette/Crediti clientela	0,33%	5,73%
Patrimonializzazione		
Patrimonio netto/Totale attivo	40,90%	13,87%
Capitale primario di Classe 1 / Att. di rischio pond. (CET1 capital ratio)	88,89%	16,40%
Totale fondi propri / Att. di rischio pond. (total capital ratio)	88,89%	16,40%

1.2.8.2 L'andamento del Conto Economico

Il conto economico presenta al 30 giugno 2016 un utile netto di 14,9 milioni di Euro, decisamente superiore al risultato di 5,0 milioni riferito allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Un esito di tale rilevanza si raggiunge per l'apporto compensato di due importanti fattori:

- una posta straordinaria e non ripetibile, conseguente alla già citata operazione su scala globale relativa al brand VISA, che incide positivamente sul Conto Economico per 20,8 milioni di Euro al lordo delle imposte;
- l'effetto negativo sui valori più tipici di una banca commerciale, che vengono meno per effetto della più volte ricordata operazione di cessione del Ramo d'Azienda comprendente tutte le Filiali fisiche.

⁵ Rapporto tra i costi della gestione (Spese amministrative e Ammortamenti) e la redditività operativa (Margine d'intermediazione e Altri proventi di gestione), detratto l'ammontare dei recuperi per imposte indirette dal numeratore e dal denominatore.



Composizione del margine d'interesse

(migliaia di Euro)

	30-giu-2016	30-giu-2015	Variazione	
			assoluta	%
Banche e Clientela				
- interessi attivi	24.098	29.644	(5.546)	(18,71)
- interessi passivi	(2.561)	(3.871)	1.310	33,84
Margine d'interesse	21.537	25.773	(4.236)	(16,44)

Come per il margine di interesse, anche le commissioni nette diminuiscono per il mancato apporto dei 39 giorni intercorrenti tra la data di efficacia dell'operazione di cessione del Ramo d'Azienda (23.05) e la chiusura della situazione semestrale (30.06).

Composizione del margine d'intermediazione

(migliaia di Euro)

	30-giu-2016	30-giu-2015	Variazione	
			assoluta	%
Margine d'interesse ⁽¹⁾	21.537	25.773	(4.236)	(16,44)
Commissioni nette	18.181	23.200	(5.019)	(21,63)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	74	245	(171)	(69,80)
Utili netti da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie	20.541	(47)	20.588	-
Margine d'intermediazione	60.333	49.171	11.162	22,70

⁽¹⁾ Inclusi i dividendi e proventi simili.

In data 21 giugno 2016 VISA Inc. dà corso al perfezionamento dell'operazione di liquidazione dell'Associazione Visa Europe Ltd., incorporandone le attività e riconoscendo il dovuto corrispettivo ai partecipanti.

Per quanto riguarda la Banca di Sassari, tale corrispettivo ha raggiunto il valore di 19,6 milioni di Euro (15,1 milioni con riferimento alla parte *cash*; 4,5 milioni per la restante parte riconosciuta in titoli).

Nel *deal* dell'operazione in argomento, è previsto anche un ulteriore pagamento



differito, alla scadenza dei tre anni dal 21.06.2016: nel rispetto dei vigenti principi contabili internazionali IAS / IFRS, si ritiene opportuno contabilizzare sin da ora questo evento, ovviamente sottoponendolo alla necessaria attualizzazione al tasso contrattuale. Ciò che porta ad aggiungere ulteriori 1,2 milioni di Euro alla specifica voce 100.b) del Conto Economico (Utili da cessione di attività finanziaria disponibili per la vendita).

Pertanto, il margine di intermediazione balza a 60,3 milioni di Euro in miglioramento del 22,70% rispetto al dato del 30 giugno 2015 di 49,2 milioni (+11,2 milioni di Euro).

Gli accantonamenti netti per il deterioramento dei crediti pervengono a 2,7 milioni di Euro, inferiori per 1,3 milioni a quelli dei primi sei mesi del 2015 rilevati in 4,0 milioni di Euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria, a 57,7 milioni di Euro, progredisce del 28,16% (pari a 12,7 milioni in valori assoluti) rispetto a 45,1 milioni del 30.06.2015.

Le spese amministrative si decrementano per 4,0 milioni di Euro (-9,77% a 36,7 milioni rispetto ai 40,7 del primo semestre 2015).

Nel dettaglio, le “spese per il personale” si comprimono per 2,4 milioni di Euro (-13,63% poiché passano da 17,8 a 15,4 milioni); le “altre spese amministrative” si decrementano per 1,5 milioni di Euro (+6,77%), in quanto passano da 22,9 a 21,3 milioni.

Costi operativi

(migliaia di Euro)

	30-giu-2016	30-giu-2015	Variazione	
			assoluta	%
Spese per il personale	(15.403)	(17.833)	2.430	13,63
Altre spese amministrative	(21.344)	(22.893)	1.549	6,77
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(751)	(1.022)	271	26,52
Totale	(37.498)	(41.748)	4.250	10,18
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	(1.444)	(997)	(447)	(44,83)
Altri oneri/proventi di gestione	4.193	5.268	(1.075)	(20,41)
Totale costi operativi	(34.749)	(37.477)	2.728	7,28



Inoltre, si rende opportuno un congruo accantonamento ai Fondi per Rischi e Oneri (a presidio del rischio relativo ai potenziali rimborsi dovuti alla clientela a fronte delle estinzioni anticipate dei prestiti assistiti da cessione del quinto dello stipendio o della pensione).

In tal modo, l'aggregato dei costi operativi migliora da 37,48 a 34,75 milioni (pari a +7,28%) che, conseguentemente, riduce il *cost/income ratio* fino al 56,65%.

L'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, si attesta su 23,0 milioni, in progresso di 15,4 milioni di Euro, rispetto ai +7,6 milioni rilevati al 30 giugno 2015.

La misura dell'accantonamento per imposte correnti si attesta a 8,1 milioni di Euro, portando il *tax rate* al 35,13%.

1.3. LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'operatività con parti correlate e soggetti collegati si disciplina, a livello di Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, attraverso un Regolamento redatto in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati con Circolare n° 263 del 27 dicembre 2006 (9° aggiornamento del 12 dicembre 2011) e con la delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010.

In tale contesto normativo, in data 26 febbraio 2016, il Comitato degli Amministratori Indipendenti, operante ai sensi della predetta disciplina, esamina e pronuncia il proprio parere favorevole all'operazione infragruppo - prevista dal Piano Industriale 2015 - 2017 - relativa alla concentrazione di tutte le filiali fisiche della Banca di Sassari nell'ambito della rete distributiva del Banco di Sardegna e alla focalizzazione della stessa Banca di Sassari nell'attività di *consumer finance*, ritenendo sussistenti i requisiti richiesti dalla normativa sopracitata in ordine all'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni di cessione.



Le altre operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio, attengono ad accordi contrattuali infragruppo per attività e servizi specialistici che perseguono l'obiettivo di realizzare sinergie ed economie di scala, in ottica industriale. Tale operatività concerne ambiti di ordinaria operatività o di natura ricorrente quali, la gestione della finanza e della tesoreria e la concessione di finanziamenti attivi.

Tutte le operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono regolate sulla base di condizioni e/o tariffe in linea con i prezzi di mercato o, comunque, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

1.4. ALTRE INFORMAZIONI

Non intervengono fatti di rilievo tra la data di chiusura della relazione finanziaria semestrale e quella della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

1.4.1 Aggiornamenti in materia fiscale e tributaria

1.4.1.1 Consolidato fiscale nazionale

È in vigore anche nel corrente esercizio l'accordo di consolidamento fiscale con la Capogruppo, cui aderisce anche la Banca.

Si ricorda che il sistema di tassazione di Gruppo prevede la determinazione di un unico reddito complessivo di "Gruppo" corrispondente alla somma algebrica dei redditi complessivi netti delle singole società partecipanti.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nelle voci "Altre attività - crediti verso controllante per consolidato fiscale" e "Altre passività - debiti verso controllante per consolidato fiscale".

1.4.1.2 Contenziosi tributari e verifiche dell'Amministrazione Finanziaria

La Banca non è parte di contenziosi fiscali rilevanti. Nel corso del periodo non sono stati notificati atti di accertamento o di contestazione significativi.

1.4.1.3 Attività per imposte anticipate opzione ex art. 11 D.L. 59/2016

L'art. 11 del D. L. 3 maggio 2016, n° 59, convertito con modificazioni dalla Legge 30



giugno 2016 n° 119, prevede – con decorrenza dall’esercizio 2015 – che sia esercitata opzione per il mantenimento della garanzia prevista dal D.L. 225/2010, che si ricorda (mediante un meccanismo di trasformazione automatica, in caso di perdita contabile o fiscale, in crediti d’imposta), assicura la recuperabilità delle attività per imposte anticipate iscritte a fronte del rinvio della deducibilità delle rettifiche su crediti e dell’avviamento, e quindi la loro piena computabilità nel patrimonio di vigilanza.

L’esercizio dell’opzione fa insorgere l’obbligo al pagamento di canone – dovuto con scadenza annuale e sino all’esercizio in corso al 31/12/2029 – pari all’1,5% della differenza positiva tra l’ammontare delle imposte anticipate iscritte alla fine di ogni esercizio e le imposte versate sino alla medesima data. Il canone per le società aderenti al consolidato fiscale è corrisposto dalla consolidante e quindi ripartito con criterio proporzionale tra le partecipanti. Nel caso di mancato esercizio dell’opzione, i benefici garantiti dal meccanismo regolato dal D.L. 225/2010 sono riconosciuti limitatamente a un ammontare di attività ridotto della differenza positiva di cui sopra.

In base alle verifiche effettuate dalla Capogruppo nonché consolidante fiscale della Banca, la differenza, a livello di consolidato fiscale, è risultata negativa. Anche nel caso in cui la differenza sia negativa, è tuttavia possibile l’esercizio dell’opzione, da effettuarsi entro il 31 luglio 2016, per il mantenimento della garanzia prevista dal D. L. 225/2010. È stata pertanto esercitata, per il tramite della Capogruppo, l’opzione per il mantenimento del meccanismo di garanzia di cui sopra, dal quale non derivano specifici oneri per la Banca.

1.4.2 Contributi al Fondo di Risoluzione (SRF), al Fondo per Garanzia dei Depositi (DGS) ed evoluzione dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD-SV)

1.4.2.1 Fondo di Risoluzione (SRF – Single Resolution Fund)

Il Fondo di Risoluzione (*SRF – Single Resolution Fund*) si istituisce con la Direttiva Europea 2014/59/UE (*BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive*), entrata in vigore il 1° gennaio 2015 e recepita nella normativa nazionale, prima con la Legge di



Delegazione europea del 2 luglio 2015 e successivamente con il D. Lgs. 180 (denominato “risoluzione”) e il D. Lgs. 181 (relativo alle correlate “modifiche TUB e TUF”), pubblicati entrambi sulla Gazzetta Ufficiale il 16 novembre 2015.

Il Fondo, che sarà finanziato dai contributi del settore bancario in ognuno dei 28 Stati membri dell’unione bancaria, verrà costituito nell’arco di 8 anni, a partire dal 1° gennaio 2016 e dovrà raggiungere una dotazione almeno pari all’1% dell’importo dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati (stima di Euro 55 miliardi).

I contributi dovuti da ciascuna banca saranno raccolti dai Fondi di Risoluzione Nazionali a partire dal 2015 e saranno calcolati in base all’ammontare delle sue passività (esclusi i Fondi Propri e i depositi protetti) in relazione ai medesimi valori di tutto il sistema creditizio interessato; i contributi saranno poi adattati in proporzione ai rischi assunti da ciascun ente, con un potenziale sconto massimo del 20% ovvero con una penalizzazione massima che può raggiungere il 50%.

Tali contributi saranno poi trasferiti gradualmente al Fondo di Risoluzione Unico che alla fine del periodo transitorio resterà l’unico depositario dei fondi raccolti.

In caso di necessità di utilizzo dei fondi raccolti, le norme prevedono altresì che possa essere richiesto anche un contributo straordinario che non può risultare superiore a tre volte il contributo ordinario.

La Banca d’Italia, nella sua veste di Autorità di Risoluzione Nazionale (NCA), ha istituito per il 2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale, con Provvedimento n° 1226609/15 del 18 novembre 2015. Ha quindi provveduto a richiedere agli intermediari interessati – vale a dire le banche aventi sede in Italia, le filiazioni italiane di banche *extra*-comunitarie e le SIM facenti parte di Gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati (nel Gruppo BPER Banca risultano interessate le sole 4 società dotate di licenza bancaria) – il versamento entro il 1° dicembre 2015 dei contributi calcolati con le modalità previste dal Regolamento delegato (UE) 2015/63.

L’ammontare versato dal Gruppo BPER Banca in data 26 novembre 2015 è stato pari a Euro 13.333 mila (di cui Euro 239 mila di competenza della Banca di Sassari).

Oltre al contributo ordinario è stato poi attivato dalla Banca d’Italia (Autorità di



Risoluzione Nazionale) il processo per la richiesta di contributi straordinari, pari a tre volte il contributo ordinario (valore massimo previsto dalla normativa), per far fronte al salvataggio delle 4 banche nazionali rientranti nel necessario processo di “risoluzione”: Banca delle Marche; Cassa di Risparmio di Ferrara; Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio; Cassa di Risparmio di Chieti. La Banca d’Italia ha richiesto il versamento di tali contributi straordinari con scadenza 7 dicembre 2015, quantificati per il Gruppo BPER Banca pari a Euro 40 milioni (di cui Euro 717 mila di competenza della Banca di Sassari), versati il 4 dicembre 2015.

A decorrere dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento sul Meccanismo di Risoluzione Unico (2014/806/UE - SRMR) che dispone di un Fondo di Risoluzione per l’Area Euro (*Single Resolution Mechanism – SRM*), gestito dal Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board – SRB*).

Per il 2016 gli intermediari sono chiamati a versare un ottavo della contribuzione ordinaria complessivamente dovuta. Le regole per la determinazione delle quote di contribuzione sono stabilite nel Regolamento 2015/63/UE.

In tale ambito gli Enti interessati sono stati chiamati a fornire una segnalazione delle informazioni rilevanti necessarie per il calcolo della contribuzione 2016 al SRF, nel formato e nella rappresentazione indicati dall’Autorità di Risoluzione, da produrre inderogabilmente entro il 15 gennaio 2016 alla Banca d’Italia, che avrà anche il compito di completare le informazioni fornite con la componente *Risk adjustment*.

Il Gruppo BPER Banca ha prodotto la segnalazione delle informazioni richieste nei termini prescritti provvedendo altresì a rilasciare un’asseverazione dei dati segnalati da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di BPER Banca e del Banco di Sardegna, ovvero da parte del responsabile amministrativo della Banca di Sassari e della Cassa di Risparmio di Bra.

Al 31 marzo 2016 il Gruppo ha quindi provveduto ad allocare contabilmente tra le “Spese amministrative” la stima del contributo, in attesa di ricevere la specifica quantificazione con la richiesta di versamento. L’ammontare della previsione dell’intero contributo 2016 accertato è stato pari a Euro 15 milioni, a fronte di Euro 13,3 milioni versati a fine 2015 (al 31 marzo 2015 non era presente alcun accertamento).



A inizio maggio 2016 l’Autorità di Risoluzione Nazionale (Banca d’Italia) ha inviato la richiesta di versamento dei contributi per ogni singola banca, da effettuarsi tra il 1° e il 15 giugno 2016, per un ammontare complessivo per il Gruppo pari a Euro 17,3 milioni (30% in più rispetto al 2015, giustificato in particolare dalla riduzione degli anni da 10 a 8, per il raggiungimento della soglia target).

La richiesta di versamento ha previsto anche la possibilità di versare una quota del contributo dovuto, ricorrendo a impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (c.d. *Irrevocable Payment Commitments – IPC*), che per il 2016 è stata riconosciuta pari al 15% della contribuzione complessiva. A garanzia di quanto mantenuto come *IPC*, l’intermediario è tenuto a costituire attività idonee (*collateral*), previste per il 2016 solo come depositi di contante.

BPER Banca, entro il termine previsto del 20 maggio 2016, ha comunicato di avvalersi della suddetta opzione inviando, nei modi richiesti, tutta la documentazione prevista alla Banca d’Italia (*NCA*) e al *Single Resolution Board (SRB)*.

In data 13 giugno ha quindi provveduto a effettuare i versamenti richiesti per conto di tutte le Banche nazionali del Gruppo (BPER Banca: Euro 12.557 mila, come quota dell’85% del contributo oltre a Euro 2.216 mila a titolo di *collateral* per l’*IPC*; Banca di Sassari: Euro 217 mila).

Complessivamente il Gruppo ha provveduto a versare Euro 15.090 mila a titolo di contributo, con allocazione tra le Spese amministrative (già accertati al 31 marzo scorso per Euro 15.000 mila alla voce “Contributi *SRF, DGS* e *FITD-SV*”), e Euro 2.216 mila a titolo di *collateral*.

L’Autorità di Risoluzione Nazionale ha altresì previsto che per l’esercizio potrà essere richiesto un contributo straordinario pari a due volte il contributo ordinario (Euro 34,5 milioni per il Gruppo BPER): allo stato non esistono elementi tali da poter ritenere probabile tale necessità e quindi l’esigenza di effettuare accantonamenti conseguenti.

1.4.2.2 Fondo Garanzia dei Depositi (DGS – Deposit Guarantee Scheme)

Il Fondo di Garanzia dei Depositi (*DGS*) è stato previsto dalla Direttiva 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – DGSD*), che istituisce un quadro



normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi e che impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento *ex-ante*, con un livello obiettivo fissato pari allo 0,8% dei depositi garantiti da raggiungere in 10 anni.

I sistemi di garanzia dei depositi costituiscono uno strumento importante per la gestione delle crisi bancarie: essi effettuano interventi volti sia ad attutire l'impatto di una crisi, rimborsando i depositanti fino a un certo massimale in caso di liquidazione dell'intermediario, sia a prevenire l'insorgere della stessa.

Per il 2015, stante la decorrenza della Direttiva stabilita dal 3 luglio 2015, il contributo versato è risultato pari al 50% del contributo annuo previsto a regime, diluendo nei successivi 9 anni, la quota dell'anno che è rimasta sospesa.

Il Fondo di garanzia è gestito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, che ha modificato a tal fine il proprio Statuto, dovendo prevedere innanzi tutto il meccanismo di contribuzione in modalità *ex-ante*, come previsto dalle norme, e non più *ex-post*, quando era prevista la sola quantificazione dell'impegno per ciascuna banca aderente, da allocare contabilmente come garanzia prestata.

I contributi addebitati al Gruppo BPER per l'anno 2015, si sono quantificati pari a Euro 8.198 mila (di cui Euro 5.951 mila per la Capogruppo BPER Banca e Euro 297 mila per la Banca di Sassari).

Il Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016 ha approvato, in esame definitivo, il D. Lgs. 30 volto a recepire nell'ordinamento italiano la citata direttiva *DGSD*. Lo schema di tale Decreto, ha avuto come finalità quella di assicurare un livello elevato di protezione dei depositanti. Il D. Lgs. modifica la disciplina nazionale in materia di sistemi di garanzia dei depositanti contenuta nel Testo Unico Bancario (D. Lgs. 1° settembre 1993, n° 385, Sezione IV del Titolo IV) e nel D. Lgs. n° 180 del 16 novembre 2015 di recepimento della *BRRD*.

Il Decreto è entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (con eccezione dell'art.1, comma 3, lettera a), applicabile a partire dal 1 luglio 2018, che regola gli impatti delle nuove norme sulle BCC, già interessate dalla riforma in corso di definizione).



Per il 2016 è previsto che, per le banche italiane, la richiesta del contributo sia attivata nella seconda parte dell'anno, con la manifestazione dell'evento obbligatorio di coinvolgimento del Gruppo BPER solo nel secondo semestre. Il valore a oggi stimabile dovrebbe risultare pari a circa Euro 18 milioni (di cui Euro 13 milioni riferibili a BPER Banca e Euro 591 mila per la Banca di Sassari) da allocare come Spese amministrative, alla voce "Contributi SRF, DGS e FITD-SV", nel secondo semestre dell'esercizio in corso, in coerenza con quanto previsto dall'IFRIC 21 e dalle specifiche indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

1.4.2.3 Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - schema di intervento su base volontaria (FITD-SV)

L'assemblea straordinaria delle Consorziato del FITD svoltasi lo scorso 26 novembre 2015 ha approvato la modifica dello Statuto del Fondo, con particolare riferimento all'art. 35 che prevede la costituzione e il funzionamento di uno schema di intervento delle Consorziato su base volontaria, per l'attuazione degli interventi di sostegno a favore di banche, a esso aderenti, in amministrazione straordinaria ovvero in condizioni o rischio di dissesto, in presenza di condizioni di risanamento delle stesse.

L'iniziativa era nata per dotare il Fondo di uno strumento aggiuntivo per la soluzioni delle crisi bancarie e per dare una soluzione alla vicenda riguardante Banca Tercas, superando le obiezioni sollevate dalla Commissione Europea, che ha considerato l'intervento sostenuto nel 2014 dal FITD come presunta violazione della disciplina sugli aiuti di stato, trattandosi di un utilizzo di contribuzioni obbligatorie.

L'Assemblea straordinaria del FITD del 20 gennaio 2016 ha così modificato il citato art. 35 dello Statuto, in particolare riducendo il limite massimo di intervento a Euro 300 milioni allo scopo di destinare l'utilizzo al solo caso Banca Tercas e mantenendo solo una soglia per la costituzione dello schema volontario, pari al 95% dei depositi protetti.

L'introduzione del nuovo meccanismo volontario, ai sensi del nuovo Statuto, prevede la possibilità di agire in modo del tutto autonomo e separato dallo schema obbligatorio, utilizzando risorse private fornite dalle banche partecipanti in via autonoma e aggiuntiva rispetto alle contribuzioni obbligatorie dovute. La manifestata



volontà di adesione è vincolante per due anni.

Al 31 dicembre 2015 lo schema volontario risultava pertanto formalmente costituito, per un ammontare massimo pari a Euro 300 milioni. Tenuto conto del recupero di quanto versato nel 2014, il Gruppo ha accertato quanto stimato come costo aggiuntivo derivante dalla diversa base partecipativa allo schema volontario e alla garanzia di Euro 30 milioni prestata dal Fondo alla Banca Popolare di Bari, ancora presente a fine anno, per un ammontare pari a circa Euro 0,8 milioni (di cui Euro 0,6 milioni per la Capogruppo BPER Banca e Euro 40 mila per la Banca di Sassari).

Il 28 aprile 2016 il FITD ha provveduto ad accreditare alle banche interessate quanto restituito da Banca Tercas, nei seguenti termini:

- Euro 265 milioni in contanti erogati a copertura del *deficit* patrimoniale, per una quota riferibile al Gruppo BPER pari a Euro 11 milioni (Euro 7,9 milioni per BPER Banca ed Euro 371 mila per la Banca di Sassari), allocata alla voce 130 del conto economico come ripresa di valore, in coerenza con l'allocazione effettuata a suo tempo in sede di versamento;
- Euro 140 mila relativi alla commissione su una garanzia di Euro 35 milioni estinta nel 2015, per una quota del Gruppo pari a Euro 6 mila (Euro 195,74 per la Banca di Sassari), allocata tra le commissioni attive;
- Euro 6,7 milioni per gli interessi maturati, per una quota del Gruppo pari a Euro 0,3 milioni (Euro 0,2 milioni per BPER Banca, Euro 9 mila per la Banca di Sassari), allocata come interessi attivi.

Contemporaneamente il Gruppo veniva addebitato della quota di competenza in relazione all'adesione allo schema volontario, pari ad Euro 11,3 milioni, leggermente superiore all'ammontare ricevuto (Euro 44 mila per l'intero Gruppo, Euro 1.408,21 per la Banca di Sassari), con allocazione a conto economico tra le Spese amministrative, alla voce "contributi SRF, DGS e FITD-SV".

In data 17 giugno, l'Assemblea straordinaria del FITD ha approvato un'ulteriore modifica dello statuto, in particolare dell'articolo 35 con integrazione della soglia massima di intervento dello schema volontario che passa da Euro 300 milioni (quota del Gruppo BPER stimabile in circa Euro 12,3 milioni) a Euro 700 milioni, per una



quota stimabile per il Gruppo BPER in circa Euro 28,6 milioni (Euro 20,9 milioni per BPER Banca ed Euro 926 mila per la Banca di Sassari), da allocare contabilmente come “fuori bilancio” alla voce impegni e rischi e i cui riflessi sul conto economico si avranno solo a seguito di eventuali interventi del Fondo che richiedano il contributo diretto delle banche.

Nell’ambito degli interventi che possono essere richiesti al FITD-SV rientra anche l’attivazione del Fondo di Solidarietà previsto dalla Legge di Stabilità 2016 (commi 855-861) al fine di tutelare i risparmiatori investitori (persone fisiche, imprenditori individuali, coltivatori diretti o imprenditori agricoli) che, alla data del 23 novembre 2015, detenevano strumenti finanziari subordinati emessi dalle 4 banche poste in risoluzione a fine 2015, con una dotazione massima di Euro 100 milioni, in conformità con le norme europee sugli aiuti di Stato e gestito dal Fondo medesimo con risorse proprie.

Il Gruppo BPER, tenendo conto all’adesione data allo schema volontario e ritenendo pressoché certo l’intervento citato per una quota propria stimata pari a circa Euro 4 milioni (di cui Euro 2,9 milioni per la Capogruppo BPER Banca ed Euro 134 mila per la Banca di Sassari), aveva allocato tale ammontare al Fondo per Rischi e Oneri nel Bilancio 2015.

Il 3 maggio 2016 è stato emanato il Decreto Legge n° 59 (Decreto Banche) che interviene sul tema trattato nella Legge di Stabilità sopra citato. Tale Decreto è ora all’esame delle Camere e, oltre agli elementi di chiarezza predisposti in merito ai rimborsi da corrispondere agli investitori coinvolti, prevede la rimozione del citato limite di Euro 100 milioni, lasciando presupporre l’estensione della portata degli interventi. A oggi, tuttavia, non sussistono in alcun modo nuovi elementi per poter prevedere quali potranno essere gli effetti e le dimensioni di tale possibile ampliamento e l’ammontare e le modalità delle richieste di intervento del FITD-SV. Allo stato attuale non risulta, quindi, determinabile per il 30 giugno 2016 alcun ulteriore accantonamento.

Non si può in ogni caso escludere che l’approvazione definitiva del Decreto e gli sviluppi successivi (se si manifestassero in tempo utile per la chiusura della



“semestrale”), debbano comportare ulteriori accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri, ovvero, se sarà chiaramente identificabile un debito nei confronti del FITD-SV, una allocazione a Spese amministrative alla richiamata voce “contributi SRF, DGS e FITD-SV”.

Con riferimento all’intervento del FITD-SV già previsto sulla Cassa di Risparmio di Cesena con un aumento di capitale dedicato (per Euro 280 milioni), l’acquisizione del controllo della Cassa dovrebbe assumere caratteristiche contabili analoghe all’intervento già effettuato dal Gruppo nel Fondo Atlante, ovvero acquisendo il possesso diretto dell’interessenza azionaria nella Cassa. Se saranno confermati tali presupposti, la quota che sarà presumibilmente richiesta al Gruppo BPER, stimabile in circa Euro 11,5 milioni, sarà allocata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). A conto economico o a patrimonio netto (riserve AFS) si avranno effetti solo nella misura in cui le ordinarie attività valutative sul titolo in portafoglio dovessero dare evidenze negative.

1.5. LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nell’ambito degli obiettivi definiti dal Piano Industriale 2015-2017, che prevedono di incrementare l’esposizione verso la clientela *Retail* e di aumentare i ricavi da commissioni, è stato definito di valorizzare la Banca di Sassari attraverso la costruzione di una Società prodotto di Gruppo dedicata al *Consumer Finance*.

Il progetto si basa su due presupposti fondamentali:

- garantire la piena valorizzazione delle sinergie di *business* con l’operazione di cessione del ramo d’azienda “*retail*” di Banca di Sassari al Banco di Sardegna;
- attivare la nuova attività, evoluzione della attuale Divisione Consumer di Banca di Sassari, entro fine maggio 2016, in concomitanza con l’operazione di cessione suddetta, con focalizzazione dell’attività sull’offerta di prodotti *Consumer Finance* (prestiti personali, cessione del quinto, carte *revolving*,



prestiti finalizzati) e Monetica (carte di debito, carte di credito, carte prepagate), a servizio del Gruppo, ferma restando la natura bancaria della società, per effetto della permanenza della congiunta attività di raccolta del risparmio tra il pubblico e di esercizio del credito.

Il progetto trae avvio dall'esistente Divisione Consumer della Banca di Sassari.

Fin dal principio le attività della Divisione Consumer si sono basate sul valore della collaborazione e della integrazione fra la Banca di Sassari/centro di competenza e la rete del Gruppo BPER. La ricerca condivisa di opportunità di reddito, la garanzia di un presidio specialistico e la tensione verso lo sviluppo e l'innovazione, sono state infatti il comune denominatore delle attività fin dal suo avvio, dieci anni fa.

La generazione di valore di questi anni, che ha raggiunto risultati significativi, si riscontra in dimensioni tangibili quali il mantenimento del valore economico all'interno del Gruppo, il contributo al conto economico della Banca di Sassari, le maggiori retrocessioni alle Banche rispetto ai *partner* tradizionali del Gruppo (per esempio: CartaSi e Conafi).

La maturazione negli anni della Divisione Consumer ha creato un centro di competenza nei suddetti settori del *consumer credit* e della monetica - non diversamente da quanto realizzato dai principali gruppi bancari italiani - consentendo di raggiungere oggi una quota di mercato superiore al 2% per la Cessione del Quinto e al 3.5% per le Carte di credito e prepagate.

Su queste basi, il nuovo progetto della Banca di Sassari "Consumer Finance" si pone l'obiettivo di valorizzare ulteriormente e significativamente il patrimonio di conoscenze e di valore economico e relazionale reso disponibile al Gruppo BPER dalla Divisione Consumer di Banca di Sassari, introducendo anche i necessari elementi di innovazione e di discontinuità, indispensabili per competere nel nuovo mercato e per accompagnare la crescita del Gruppo BPER in linea con gli obiettivi del Piano Industriale 2015-2017.

La Divisione Consumer di Banca di Sassari evolve, dunque, nella Banca di Sassari "prodotto" e "competence center" al servizio del Gruppo BPER.



{ Il Bilancio semestrale
abbreviato }



2.1 I prospetti contabili



STATO PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2016

Voci dell'attivo		30 giugno 2016	31 dicembre 2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.122	12.943.086
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.897
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.497.168	19.156.021
60.	Crediti verso banche	325.002.462	439.714.502
70.	Crediti verso clientela	230.511.023	1.289.222.739
110.	Attività materiali	14.602.864	37.705.402
120.	Attività immateriali	211.047	321.519
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	25.322.368	28.687.694
	<i>a) Correnti</i>	1.866.072	2.663.775
	<i>b) Anticipate</i>	23.456.296	26.023.919
	<i>b1) di cui alla L.214/2011</i>	19.718.037	20.223.627
150.	Altre attività	37.537.302	54.353.162
Totale dell'attivo		637.690.356	1.882.108.022



Voci del passivo e del patrimonio netto		30 giugno 2016	31 dicembre 2015
10.	Debiti verso banche	121.434.917	19.661.499
20.	Debiti verso clientela	72.327.164	1.291.407.327
30.	Titoli in circolazione	125.378.643	197.826.290
80.	Passività fiscali	739.212	1.503.648
	a) correnti	670.921	-
	b) differite	68.291	1.503.648
100.	Altre passività	47.406.879	79.919.981
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.369.613	15.338.107
120.	Fondi per rischi e oneri	5.230.191	11.619.013
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	5.230.191	11.619.013
130.	Riserve da valutazione	(6.206.400)	12.218.306
160.	Riserve	38.573.907	33.354.951
170.	Sovrapprezzi di emissione	139.067.612	139.067.612
180.	Capitale	74.458.607	74.458.607
190.	Azioni proprie (-)	(5.784)	(5.784)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.915.795	5.738.465
Totale del passivo e del patrimonio netto		637.690.356	1.882.108.022



CONTO ECONOMICO AL 30 GIUGNO 2016

Voci		30 giugno 2016	30 giugno 2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	24.098.272	29.643.819
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.560.607)	(3.871.261)
30.	Margine di interesse	21.537.665	25.772.558
40.	Commissioni attive	32.616.888	38.210.164
50.	Commissioni passive	(14.435.816)	(15.009.885)
60.	Commissioni nette	18.181.072	23.200.279
70.	Dividendi e proventi simili	-	19
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	73.922	245.270
	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	20.541.185	(47.277)
	a) crediti	(2.380)	-
100.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	20.764.157	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(220.592)	(47.277)
120.	Margine di intermediazione	60.333.844	49.170.849
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.595.627)	(4.118.307)
	a) crediti	(2.694.605)	(4.035.469)
130.	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	98.978	(82.838)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	57.738.217	45.052.542
	Spese amministrative:	(36.746.769)	(40.725.972)
150.	a) spese per il personale	(15.402.658)	(17.832.949)
	b) altre spese amministrative	(21.344.111)	(22.893.023)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.443.956)	(996.956)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(693.153)	(949.576)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58.429)	(72.669)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.193.156	5.268.110
200.	Costi operativi	(34.749.151)	(37.477.063)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.024	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.994.090	7.575.479
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.078.295)	(2.597.399)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.915.795	4.978.080
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.915.795	4.978.080



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	30 giugno 2016	30 giugno 2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	14.915.795	4.978.080
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(608.862)	639.458
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(17.815.844)	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.424.706)	639.458
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.508.911)	5.617.538



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607		74.458.607											74.458.607
a) azioni ordinarie	74.458.607		74.458.607											74.458.607
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612											139.067.612
Riserve:	30.885.611		30.885.611	2.469.340										33.354.951
a) di utili	29.598.935		29.598.935	2.469.340										32.068.275
b) altre	1.286.676		1.286.676											1.286.676
Riserve da valutazione	(6.236.402)		(6.236.402)										639.458	(5.596.944)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)											(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	4.020.561		4.020.561	(2.469.340)	(1.551.221)								4.978.080	4.978.080
Patrimonio netto	242.190.205		242.190.205		(1.551.221)								5.617.538	246.256.522



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30.06.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
c) azioni	74.458.607		74.458.607	-			-	-						74.458.607
d) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovrapprezzi di emissione	139.067.612		139.067.612	-		-	-							139.067.612
Riserve:	33.354.951	-	33.354.951	3.568.956		1.650.000	-	-	-		-	-		38.573.907
c) di utili	32.068.275	-	32.068.275	3.568.956		1.650.000	-	-	-		-	-		37.287.231
d) altre	1.286.676	-	1.286.676	-		-	-		-		-	-		1.286.677
Riserve da valutazione	12.218.306	-	12.218.306			-							(18.424.706)	(6.206.400)
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	(5.784)		(5.784)				-	-						(5.784)
Utile (Perdita) di esercizio	5.738.465	-	5.738.465	(3.568.956)	(2.169.509)								14.915.795	14.915.795
Patrimonio netto	264.832.157	-	264.832.157	-	(2.169.509)	1.650.000	-	-	-	-	-	-	(3.508.911)	260.803.737



RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
1. Gestione	31.143.087	15.342.097
- risultato d'esercizio (+/-)	14.915.795	4.978.080
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		(295)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.432.806	7.239.284
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	751.582	1.022.244
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	1.515.513	1.062.541
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	8.078.295	2.597.399
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.449.096	(1.557.156)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(78.265.604)	(28.403.875)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	90	(1.776)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.479.682)	
- crediti verso banche: a vista	(71.705.746)	(20.723.076)
- crediti verso banche: altri crediti	5.957.980	10.249.321
- crediti verso clientela	2.566.345	(24.416.766)
- altre attività	(10.604.591)	6.488.422
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(34.077.355)	14.300.879
- debiti verso banche: a vista	(1.112.068)	11.666.417
- debiti verso banche: altri debiti	102.867.503	9.200.233
- debiti verso clientela	(78.012.574)	24.404.385
- titoli in circolazione	(35.513.910)	(38.829.513)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(22.306.306)	7.859.357
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(81.199.872)	1.239.101
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	71.489.030	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda	71.489.030	
2. Liquidità assorbita da	1.056.613	(199.638)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	1.056.223	(163.349)
- acquisti di attività immateriali	390	(36.289)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	70.432.417	(199.638)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.169.509)	(1.551.221)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(2.169.509)	(1.551.221)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(12.936.964)	(511.758)

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30 giugno 2016	30 giugno 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.943.086	15.141.168
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(12.936.964)	(511.758)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.122	14.629.410



2.2
Le Note
Illustrative



2.2.1 GLI ASPETTI GENERALI

Il presente bilancio semestrale abbreviato è stato redatto in conformità allo IAS 34, che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi.

Più in particolare, così come consentito dal richiamato principio internazionale, è stato scelto di presentare un'informativa sintetica per quanto attiene alla composizione e al contenuto delle note illustrative.

2.2.2 I PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione finanziaria semestrale della Banca di Sassari S.p.a. al 30 giugno 2016 comprende:

- **la relazione intermedia sulla gestione;**
- **il bilancio semestrale abbreviato**, che include:
 - a. prospetti contabili:**
 - lo stato patrimoniale;
 - il conto economico;
 - il prospetto della redditività complessiva;
 - i prospetti delle variazioni del patrimonio netto;
 - il rendiconto finanziario;
 - b. le note illustrative.**

I prospetti contabili sono redatti in conformità agli schemi contenuti nella Circolare 262/2005 e successive modifiche, nonché in osservanza della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.

In particolare, il presente bilancio semestrale abbreviato è stato redatto seguendo gli stessi principi e metodi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio 2015 cui si fa, pertanto, rimando per quanto attiene ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.



Gli schemi di bilancio, il prospetto della redditività complessiva, i prospetti delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro mentre le informazioni contenute nelle note illustrative sono esposte in migliaia di Euro.

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "Regolamento").

2.2.3 GLI EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA RELAZIONE

La presente relazione finanziaria semestrale è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca di Sassari in data 2 agosto 2016. In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2016 (data di riferimento della relazione) e la data di approvazione, non sono emersi eventi successivi tali da fornire evidenze circa situazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato qui presentato, che comportino rettifiche significative allo stesso.

2.2.4 ALTRI ASPETTI

Documenti delle Autorità di Vigilanza

Da parte delle Autorità di Vigilanza non sono state emesse nuove norme o disposizioni attinenti aspetti di Bilancio.

La Banca d'Italia ha emanato disposizioni in merito a:

- Fissazione del coefficiente di Riserva di Capitale Anticiclica (CCyB) per i primi sei mesi del 2016, pari allo zero per cento.
- Comunicazione con chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in Bilancio e nelle Segnalazioni di Vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione, già recepite in sede di redazione del Bilancio 2015.



- Aggiornamenti vari a circolari in merito a norme di Vigilanza:
 - circolare n° 272 “Matrice dei Conti” (8° aggiornamento): in particolare è stato rivisto l’impianto delle informazioni richieste nella sezione III, in applicazione del Regolamento UE 2015/534 del 17/3/2015;
 - circolare n° 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati” (7° aggiornamento): in particolare sono introdotte informazioni aggiuntive inerenti il monitoraggio del rischio di liquidità;
 - circolare n° 154 “Segnalazioni di Vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie – schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi” (60° e 61° aggiornamento): con riferimento ai vari aggiornamenti intervenuti nell’ultima parte del 2015 e all’inizio del 2016 alle varie Segnalazioni di Vigilanza su base individuale, oltre che al nuovo set informativo sul rischio di liquidità.
- TLTRO II: diffusione delle modalità operative e delle istruzioni segnaletiche.

Con specifico riferimento al Regolamento CRR, nel semestre sono stati emanati:

- Regolamenti di esecuzione da parte della Commissione Europea (2016/200/UE; 2016/428/UE; 2016/892/UE) attinenti le Segnalazioni di Vigilanza prudenziale delle banche, con particolare riferimento all’informativa sul coefficiente di leva finanziaria degli enti e alla proroga dei periodi transitori relativi ai requisiti di fondi propri per le esposizioni verso controparti centrali.
- Regolamento BCE 2016/4 con riferimento all’armonizzazione delle opzioni e delle discrezionalità nazionali in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi per garantire regole comuni e comparabilità degli indici patrimoniali tra banche di diversi paesi.

Revisione Legale

Il bilancio semestrale abbreviato è sottoposto alla revisione contabile limitata della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.



2.2.5 L'INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, con i suoi successivi aggiornamenti e modifiche, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni". I tre livelli del *fair value* sono così enunciati:

- quotazioni rilevate su un mercato attivo (livello 1);
- *input* diversi dai prezzi ma osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La Banca ha effettuato la classificazione delle sue attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1 di *Fair Value*. La valutazione è corrispondente al prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di *Fair Value*. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo, consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando *input* diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. La non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta, di conseguenza, la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore.



Con riferimento al livello 3, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto;
- un modello di *pricing* che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:
 - lo sviluppo dei *cash-flows* futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dalla esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
 - il livello di determinati parametri in *input* non quotati su mercati attivi (per es. multipli di mercato), per la cui stima vengono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e *spread* osservati sul mercato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività misurate al <i>fair value</i>	30 giugno 2016			31 dicembre 2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	4	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	4.497	-	-	19.156
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.497	4	-	19.156
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Gli strumenti finanziari riportati in L3 sono rappresentativi di interessenze azionarie minoritarie a carattere di stabile investimento, ancorchè non classificabili in Bilancio come "Partecipazioni". In particolare, 4.386.368 Euro costituiscono la valutazione delle n° 5.488 azioni VISA Inc. rivenienti dalla descritta operazione sul *brand* avvenuta, in data 21.16.2016, su scala globale; mentre 109.800 Euro sono riferiti a società del Gruppo BPER. I dati di stima ipotizzati nel modello di valutazione applicato comprendono parametri di *input* non osservabili sul mercato. La sostituzione di uno o più dei predetti parametri con ipotesi alternative, qualora ragionevolmente possibili, si ritiene non possano modificare significativamente il *fair value* attualmente calcolato.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30 giugno 2016				31 dicembre 2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	325.003	-	-	327.065	439.715	-	43.637	398.000
3. Crediti verso la clientela	230.511	-	-	230.511	1.289.223	-	-	1.467.980
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	17	-	-	39	17	-	-	39
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	555.530	-	-	557.615	1.728.955	-	43.637	1.866.019
1. Debiti verso banche	121.435	-	-	121.435	19.662	-	-	19.661
2. Debiti verso clientela	72.327	-	-	72.327	1.291.407	-	-	1.291.407
3. Titoli in circolazione	125.378	-	127.739	-	197.826	-	158.583	42.455
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	319.140	-	127.739	193.762	1.508.895	-	158.583	1.353.523

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



2.2.6 INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
a) Cassa	6	12.943
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6	12.943

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2016			Totale 31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	3	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	3	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	4	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altro	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	-	4	-	-



2.2 *Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	3
a) Governi e Banche Centrali	-	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	1
– imprese di assicurazione	-	-
– società finanziarie	-	-
– imprese non finanziarie	-	1
– altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	4
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	-	4



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2016			Totale 31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.497	-	-	19.156
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	4.386	-	-	19.045
2.2 Valutati al costo	-	-	111	-	-	111
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	4.497	-	-	19.156

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	4.497	19.156
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	4.497	19.156
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	4.386	19.045
- imprese non finanziarie	111	111
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.497	19.156



Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2016				Totale 31 dicembre 2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	325.003	-	-	327.065	439.715	-	43.637	398.000
1. Finanziamenti	325.003	-	-	327.065	398.000	-	-	398.000
1.1 Conti correnti e depositi liberi	310.357	X	X	X	382.089	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	12.583	X	X	X	12.848	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	2.063	X	X	X	3.063	X	X	X
– Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
– Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
– Altri	2.063	X	X	X	3.063	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	41.715	-	43.637	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	41.715	X	X	X
Totale	325.003	-	-	327.065	439.715	-	43.637	398.000

Legenda

FV = Fair Value

VB = valore di bilancio

La voce B.1.2 “Depositi vincolati” comprende la Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta per 12.583 mila Euro.



Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2016						Totale 31 dicembre 2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	225.723	-	4.788	-	-	230.511	1.137.336	-	147.500	-	-	1.463.593
1. Conti correnti	180	-	18	X	X	X	100.293	-	28.897	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	711.002	-	93.734	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	223.947	-	3.583	X	X	X	275.849	-	6.516	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.596	-	1.187	X	X	X	50.192	-	18.353	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.387	-	-	-	-	4.387
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	4.387	-	-	X	X	X
Totale	225.723	-	4.788	-	-	230.511	1.141.723	-	147.500	-	-	1.467.980



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2016			Totale 31 dicembre 2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	4.387	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	4.387	-	-
– imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
– imprese finanziarie	-	-	-	4.387	-	-
– assicurazioni	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	225.723	-	4.788	1.137.336	-	147.500
a) Governi	1	-	-	389	-	-
b) Altri Enti pubblici	784	-	-	3.561	-	-
c) Altri soggetti	224.938	-	4.788	1.133.386	-	147.500
– imprese non finanziarie	12.166	-	58	460.407	-	126.963
– imprese finanziarie	148	-	813	11.357	-	77
– assicurazioni	-	-	3.917	-	-	-
– altri	212.624	-	-	661.622	-	20.460
Totale	225.723	-	4.788	1.141.723	-	147.500



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Attività di proprietà	14.587	37.688
a) terreni	4.495	6.468
b) fabbricati	7.545	25.533
c) mobili	2.453	4.371
d) impianti elettronici	44	388
e) altre	50	928
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	14.587	37.688

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 giugno 2016				Totale 31 dicembre 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	17	-	-	39	17	-	-	39
a) terreni	17	-	-	39	17	-	-	39
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17	-	-	39	17	-	-	39



11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.468	37.544	13.114	8.992	7.769	73.887
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.010	8.742	8.604	6.842	36.198
A.2 Esistente iniziali nette	6.468	25.534	4.372	388	927	37.689
B. Aumenti	-	672	315	110	56	1.153
B.1 Acquisti	-	-	224	110	51	385
B.2 Spese per migliorie	-	672	-	-	-	672
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	91	-	5	96
C. Diminuzioni	1.973	18.661	2.233	454	934	24.255
C.1 Vendite	-	-	1.916	378	761	3.055
C.2 Ammortamenti	-	242	202	76	173	693
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	1.973	18.419	115	-	-	20.507
D. Rimanenze finali nette	4.495	7.545	2.454	44	49	14.587
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.688	444	330	204	3.666
D.2 Rimanente finali lorde	4.495	10.233	2.898	374	253	18.253
E. Valutazione al costo	4.495	7.545	2.454	44	49	14.587



11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	17	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili a uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	17	-
E. Valutazione al <i>fair value</i>	39	-

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dei beni, a partire dalla data di loro entrata in funzione. Si riporta di seguito la vita utile delle diverse classi di cespiti:

- terreni e opere d'arte: non ammortizzati;
- immobili: sulla base della vita utile risultante da specifica perizia;
- impianti fissi e diversi: 160 mesi;
- mobili e macchine per ufficio: 100 mesi;
- arredamento: 80 mesi;
- macchinari, apparecchiature e attrezzature varie: 80 mesi;
- macchine elettroniche d'ufficio: 60 mesi;
- autovetture: 48 mesi;
- impianti interni di comunicazione e telesegnalazione: 48 mesi;
- impianti d'allarme: 60 mesi;
- radiomobili e cellulari: 48 mesi.



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 30 giugno 2016		Totale 31 dicembre 2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	211	-	321	-
A.2.1 Attività valutate al costo	211	-	321	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	211	-	321	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	211	-	321	-

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite essenzialmente da *software* applicativo, ammortizzate in quote costanti per un periodo variabile, in base al grado di obsolescenza e che non supera i cinque anni.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	4.021	-	4.021
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	3.700	-	3.700
A.2 Esistente iniziali nette	-	-	-	321	-	321
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	110	-	110
C.1 Vendite	-	-	-	52	-	52
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	58	-	58
- Ammortamenti	X	-	-	58	-	58
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	211	-	211
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.715	-	2.715
E. Rimanente finali lorde	-	-	-	2.926	-	2.926
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita



Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Imposte anticipate	
	IRES	IRAP
1. Rettifiche di valore su crediti verso la clientela	18.050	1.668
2. Svalutazioni di partecipazioni e di titoli	1.363	-
3. Avviamento	-	-
4. Accantonamento a fondi per il personale	851	262
5. Crediti di firma, revocatorie fallimentari e cause legali in corso	338	-
6. Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	102	-
7. Altre imposte anticipate	817	5
Totale	21.521	1.935

Le imposte anticipate hanno contropartita, per 1.935 a Patrimonio Netto e per 21.999 a Conto Economico.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imposte differite	
	IRES	IRAP
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie	-	-
Plusvalenze da cessione di beni strumentali	-	-
Plusvalenze da titoli azionari e obbligazionari	-	-
Partecipazioni classificate “disponibili per la vendita”	-	-
Ammortamenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	68	-
Costi e accantonamenti relativi al personale	-	-
Altre imposte differite	-	-
Totale	68	-

Le imposte differite hanno contropartita, a Conto Economico per 68 e a Patrimonio Netto per 0.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	24.700	21.127
2. Aumenti	710	4.400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	710	3.894
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	710	3.894
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	506
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.411	827
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.146	815
a) rigiri	1.146	815
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2.265	12
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	2.265	12
4. Importo finale	21.999	24.700

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 2014/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	20.224	18.787
2. Aumenti	-	1.437
3. Diminuzioni	506	-
3.1 Rigiri	506	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.718	20.224

La tavola riporta, in aderenza alla Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa della Banca d'Italia, un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (v. Nota integrativa, Parte A, par. 4.1.1).



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	181	185
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	113	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	4
a) rigiri	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	113	-
4. Importo finale	68	181

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	1.324	1.614
2. Aumenti	206	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	206	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	206	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	73	290
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	281
a) rigiri	-	281
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	73	9
4. Importo finale	1.457	1.324



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Importo iniziale	1.323	-
2. Aumenti	-	1.323
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.323
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.323
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.323	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.323	-
a) rigiri	1.323	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	1.323

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi, acconti di ritenute e addizionali	172	362
Crediti verso l'Erario per maggiori imposte versate relative a precedenti esercizi e relativi interessi maturati	88	88
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	3.365	5.211
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	-	-
Competenze da addebitare a clientela o a banche	793	343
Cedole e titoli esigibili a vista	-	-
Assegni di c/c in corso di addebito	-	200
Assegni di c/c tratti su altri istituti	-	42
Partite relative a operazioni in titoli	-	104
Partite viaggianti con filiali	-	-
Crediti per consolidato fiscale	979	979
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	29	529
Oro, argento e metalli preziosi	-	-
Ratei e risconti attivi	15.680	16.218
Altre partite per causali varie	16.431	30.277
Totale	37.537	54.353

Tra le altre partite per causali varie si evidenziano principalmente 12.339 mila per imposta di bollo, 2.730 mila per disposizioni per causali varie da addebitare a banche e clientela, 797 mila per crediti di funzionamento da servizi non finanziari. Si segnala che tutti i predetti saldi rivestono natura strettamente transitoria.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	121.435	19.662
2.1 Conti correnti e depositi liberi	81	1.175
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	133
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	-	133
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	121.354	18.354
Totale	121.435	19.662
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>	121.435	19.661
Totale fair value	121.435	19.661

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	90	1.212.174
2. Depositi vincolati	-	2.165
3. Finanziamenti	-	155
3.1 Pronti contro termine passivi	-	81
3.2 Altri	-	74
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	72.237	76.913
Totale	72.327	1.291.407
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 1</i>	72.327	1.291.407
Totale fair value	72.327	1.291.407



Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 30-giu-16				Totale 31-dic-15			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	125.378	-	127.739	-	155.371	-	158.583	-
1.1. strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. altre	125.378	-	127.739	-	155.371	-	158.583	-
2. altri titoli	-	-	-	-	42.455	-	-	42.455
2.1. strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. altri	-	-	-	-	42.455	-	-	42.455
Totale	125.378	-	127.739	-	197.826	-	158.583	42.455

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo



Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
Somme da riconoscere a banche	11.676	6.570
Somme da riconoscere a clientela	11.886	29.712
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	-	2.289
Emolumenti di spettanza del personale e relativi contributi previdenziali	910	998
Somme da riconoscere a terzi per cedole, titoli e dividendi all'incasso	142	137
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	378	5.199
Bonifici da regolare in stanza	1.765	5.243
Anticipi per acquisto di titoli	-	175
Somme da versare al Tesoro per operazioni di tesoreria unica	-	-
Debiti verso fornitori	4.516	14.321
Capitale delle fondazioni benefiche	-	-
Versamenti di terzi a garanzia di crediti	-	-
Somme da versare all'Erario per imposta di bollo	-	-
Rimborso da effettuare all'I.N.P.S.	-	-
Accantonamenti su garanzie rilasciate	755	1.605
Debiti per consolidato fiscale	2.760	824
Debiti da operazioni esattoriali	-	-
Partite viaggianti	-	-
Ratei e risconti passivi	9.558	8.505
Altre partite di debito verso terzi	3.061	4.342
Totale	47.407	79.920

Tra le altre partite di debito verso terzi si evidenziano principalmente: acconti su rate future per 1.610 mila, commissioni passive varie per 710 mila, partite transitorie su carte di credito per 599 mila.



Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
A. Esistenze iniziali	15.338	16.729
B. Aumenti	726	130
B.1 Accantonamento dell'esercizio	71	130
B.2 Altre variazioni	655	-
C. Diminuzioni	11.695	1.521
C.1 Liquidazioni effettuate	355	779
C.2 Altre variazioni	11.340	742
D. Rimanenze finali	4.369	15.338
Totale	4.369	15.338

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	5.230	11.619
2.1 controversie legali	3.219	5.745
2.2 oneri per il personale	1.783	5.631
2.3 altri	228	243
Totale	5.230	11.619



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	totale
A. Esistenze iniziali	-	11.619	11.619
B. Aumenti	-	2.396	2.396
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	1.444	1.444
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	952	952
C. Diminuzioni	-	8.785	8.785
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	8.713	8.713
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	72	72
D. Rimanenze finali	-	5.230	5.230

12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri, per un importo complessivo di 5.230 mila sono composti da:

- fondi controversie legali per 3.219 mila, in relazione a reclami per commissioni maturande su estinzioni anticipate di finanziamenti assistiti da cessione del quinto dello stioendio o della pensione per 2.744 mila, e a cause passive per 475 mila;
- fondi benefici ai dipendenti per 1.783 mila: per speciale erogazione di fine rapporto e premio fedeltà pari a 174 mila, per incentivi all'esodo e fondo esuberi pari a 1.308 mila, per premio riferito al Contratto Integrativo Aziendale pari a 240 mila, per altri fondi pari a 61 mila;
- altri fondi per 228 mila: per erogazione al F.I.T.D. per interventi in ragione di 158 mila, F.I.R.R. gestito dalla Fondazione Enasarco in ragione di 70 mila.

Non sussistono alla data di riferimento del Bilancio passività potenziali significative come definite dallo IAS 37.



Sezione 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “azioni proprie”: composizione

Azioni ordinarie n° 62.048.839 da nominali Euro 1,20 cadauna.

La Banca detiene n° 62.866 azioni proprie il cui valore al costo risulta di 5.784 Euro.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Valori	Ordinarie	Di risparmio	Privilegiate
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	62.048.839	-	-
– interamente liberate	62.048.839	-	-
– non interamente liberate	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	62.866	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.985.973	-	-
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
– a pagamento	-	-	-
– operazioni di aggregazione di imprese	-	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-	-
– esercizio di <i>warrant</i>	-	-	-
– altre	-	-	-
– a titolo gratuito	-	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-	-
– a favore degli amministratori	-	-	-
– altre	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	61.985.973	-	-
D.1 Azioni proprie (+)	62.866	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	62.048.839	-	-
– interamente liberate	62.048.839	-	-
– non interamente liberate	-	-	-



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 30 giugno 2016	Importo 31 dicembre 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	157.904	165.968
a) Banche	-	-
b) Clientela	157.904	165.968
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	13.002
a) Banche	-	1.218
b) Clientela	-	11.784
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.041	9.360
a) Banche	-	101
i) a utilizzo certo	-	101
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.041	9.259
i) a utilizzo certo	372	-
ii) a utilizzo incerto	669	9.259
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	19.169
6) Altri impegni	-	-
Totale	158.945	207.499

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30 giugno 2016	Importo 31 dicembre 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	82
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) Individuali	-
b) Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	10.174
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.174
4. Altre operazioni	49.496



2.2.7 INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	369	307	-	676	861
5. Crediti verso clientela	12	23.407	-	23.419	28.781
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	3	3	2
Totale	381	23.714	3	24.098	29.644

Tra gli interessi attivi su finanziamenti inclusi tra i crediti verso clientela (30.084 mila Euro), sono compresi 2.602 mila Euro di interessi relativi a posizioni che risultano classificate come deteriorate.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	-	4



1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione*

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(3)	X	-	(3)	(1)
3. Debiti verso clientela	(745)	X	-	(745)	(1.226)
4. Titoli in circolazione	X	(1.797)	-	(1.797)	(2.644)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(16)	(16)	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(748)	(1.797)	(16)	(2.561)	(3.871)

1.6 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

1.6.1 *Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
Interessi passivi su passività in valuta	-	-



Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
a) garanzie rilasciate	153	189
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	12.600	12.965
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	1
2. negoziazione di valute	27	44
3. gestione di portafogli	100	152
3.1. individuali	100	152
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	22	33
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	787	876
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	81	138
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	11.583	11.721
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	437	478
9.3. altri prodotti	11.146	11.243
d) servizi di incasso e pagamento	9.270	11.490
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	22	25
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.008	4.038
j) altri servizi	7.564	9.503
Totale	32.617	38.210



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Vari	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
a) presso propri sportelli	12.470	12.749
1. gestioni di portafogli	100	152
2. collocamento di titoli	787	876
3. servizi e prodotti di terzi	11.583	11.721
b) derivati su crediti	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(42)	(54)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(38)	(46)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(38)	(46)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(13)	(15)
e) altri servizi	(14.381)	(14.941)
Totale	(14.436)	(15.010)



Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (c)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	74
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
– Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
– Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
– Su valute e oro	X	X	X	X	-
– Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	74



Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(255)	(8.996)	(230)	1.831	4.624	332	-	(2.694)	(4.035)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
– Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(255)	(8.996)	(230)	1.831	4.624	332	-	(2.694)	(4.035)
– Finanziamenti	(255)	(8.996)	(230)	1.831	4.624	-	-	(3.026)	(3.981)
– Titoli di debito	-	-	-	-	-	332	-	332	(54)
C. Totale	(255)	(8.996)	(230)	1.831	4.624	332	-	(2.694)	(4.035)

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(399)	-	-	498	-	-	99	(83)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(399)	-	-	498	-	-	99	(83)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese



Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
1) Personale dipendente	(16.097)	(18.565)
a) salari e stipendi	(11.729)	(13.542)
b) oneri sociali	(3.113)	(3.601)
c) indennità di fine rapporto	(670)	(784)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(71)	(66)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
– a contribuzione definita	-	-
– a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(335)	(385)
– a contribuzione definita	(335)	(385)
– a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	17	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(196)	(187)
2) Altro personale in attività	(329)	(185)
3) Amministratori e sindaci	(210)	(223)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	1.345	1.141
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(112)	(1)
Totale	(15.403)	(17.833)



9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
A. Imposte indirette e tasse:	(3.685)	(4.710)
– imposte di bollo	(3.405)	(4.281)
– imposte indirette con diritto di rivalsa	(105)	(95)
– imposta comunale sugli immobili	(64)	(101)
– altre	(111)	(233)
B. Altre spese:	(17.659)	(18.183)
– manutenzioni e riparazioni	(500)	(621)
– postali, telefoniche e telegrafiche	(1.368)	(1.389)
– affitti passivi	(1.246)	(1.708)
– pubblicità	(119)	(232)
– canoni di trasmissione dati	(1.359)	(1.033)
– assicurazioni	(1.217)	(1.188)
– pulizie locali	(185)	(226)
– energia e combustibili	(253)	(360)
– stampati e cancelleria	(1.130)	(1.336)
– trasporti	(335)	(420)
– informazioni e visure	(344)	(308)
– spese per addestramento e rimborsi al personale	(361)	(181)
– locazioni di procedure e macchine per elaborazione dati	(4)	-
– consulenze legali e diverse	(1.195)	(1.383)
– utilizzi di servizi esterni per cattura ed elaborazione dati	(3.518)	(3.646)
– contributi associativi e simili	(219)	(104)
– vigilanza	(121)	(116)
– spese condominiali	(31)	(45)
– servizi amministrativi	(2.918)	(2.876)
– diverse e varie	(638)	(1.011)
Totale	(21.344)	(22.893)



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
A. Accantonamenti	(1.444)	(1.043)
1. controversie legali	(1.417)	(768)
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	(27)	(275)
B. Accantonamenti	-	46
1. controversie legali	-	46
2. oneri per il personale	-	-
3. altri	-	-
Totale	(1.444)	(997)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(693)	-	-	(693)
– Ad uso funzionale	(693)	-	-	(693)
– Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
– Ad uso funzionale	-	-	-	-
– Per investimento	-	-	-	-
Totale	(693)	-	-	(693)



Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(58)	-	-	(58)
– Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
– Altre	(58)	-	-	(58)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(58)	-	-	(58)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
a) Rimborsi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
b) Ammortamento miglorie su beni di terzi	(86)	(146)
c) Altri	(815)	(575)
Totali	(901)	(721)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
a) Fitti attivi	-	-
b) Recuperi di imposta	3.514	4.371
c) Recuperi per prestazioni fornite a società del gruppo	-	-
d) Recuperi interessi per incassi e pagamenti in stanza di compensazione	-	-
e) Altri	1.580	1.618
Totali	5.094	5.989



Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30 giugno 2016	Totale 30 giugno 2015
1. Imposte correnti (-)	(5.435)	(3.182)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(55)	(211)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.701)	794
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	113	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/--2+3+3bis+/--4+/--5)	(8.078)	(2.597)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	IRES	IRAP	Totale
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	22.993	22.993	
Proventi (oneri) rilevanti ai fini IRAP		-	
Totale	22.993	22.993	
Aliquota fiscale teorica %	28	5	
Onere fiscale teorico	6.323	1.108	7.431
Maggiore IRAP per differenza tra aliquota teorica ed aliquote regionali	-	-	-
Minori imposte per proventi non tassati o tassati a titolo d'imposta	-	-	-
Minori imposte per riduzione aliquote e riforma IRAP	-	-	-
Proventi da consolidato fiscale	-	-	-
Addizionale IRES	-	-	-
Maggiori imposte per oneri non deducibili	-	-	-
Maggiori imposte per riduzione aliquote e riforma IRAP	-	-	-
Variazioni di imposte correnti di esercizi precedenti	-	-	-
Incrementi/decrementi di imposte differite	-	-	-
Incrementi/decrementi di imposte anticipate	-	-	-
Totale	6.323	1.108	7.431



2.2.8 LE INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

La struttura organizzativa di cui si è dotato il Gruppo prevede che il processo di controllo del rischio di credito sia accentrato presso la Capogruppo; conseguentemente, le informazioni qualitative che si riportano di seguito possono correttamente rappresentare la situazione a livello individuale di Banca popolare dell'Emilia Romagna s.c..

Informazioni di natura qualitativa

1. *Aspetti generali*

Nel primo semestre 2016 il contesto economico nazionale ha continuato a rilevare moderati segnali di ripresa attraverso il miglioramento dei ritmi produttivi dell'attività manifatturiera e un iniziale recupero nelle costruzioni; si è registrato, inoltre, un moderato ripristino della redditività delle imprese e un contenuto aumento dell'occupazione.

Diverse sono state le misure di sostegno varate dal Governo a favore dell'industria dei beni di investimento (sblocco del piano Junker, Legge Sabatini, Super ammortamento e in generale provvedimenti a favore di investimenti immateriali) che ha tuttavia registrato un *trend* lento e sostenuto principalmente dal ciclo d'acquisto di mezzi di trasporto. Migliori le *performance* dell'industria dei beni di consumo e intermedi che ha beneficiato dell'incremento del reddito disponibile delle famiglie consumatrici le quali, soprattutto nel primo trimestre, hanno incrementato i consumi finali.

Segnali meno favorevoli provengono dalle imprese dei servizi, dalla continua tendenza deflattiva dei prezzi legata soprattutto al calo di questi sui beni energetici, dal rallentamento delle economie emergenti che condiziona i flussi di commercio mondiale e in generale dallo scenario di incertezza a livello geopolitico e sui mercati finanziari per il recente fenomeno *Brexit* (ancora di portata da valutare nel complesso e nel tempo).

Sulla base dello scenario macroeconomico di cui sopra e in linea con le previsioni del Piano Industriale 2015-2017 il Gruppo BPER ha definito le proprie Politiche Creditizie finalizzate all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento del portafoglio crediti, nel rispetto della normativa vigente e secondo il concetto di "sana e prudente gestione"



indirizzando l'attività operativa verso obiettivi di crescita e di sostegno del territorio.

A tal fine, attraverso modelli interni per la misurazione del rischio di credito, validati per altro dalla Banca Centrale Europea a fine Giugno, sono state fornite indicazioni di sviluppo su determinate controparti del segmento *Retail* (Famiglie, *Small Business* e *PMI Retail*), privilegiando settori economici sui quali si attendono migliori *performance* oppure caratterizzati da particolari eccellenze, quali ad esempio Meccanica, Farmaceutica, Gomma e Plastica.

Nell'ambito delle linee guida sono state individuate macro-aree geografiche sulle quali incentivare gli impieghi, soglie di accordato potenziale rispetto all'esposizione complessiva di Sistema della clientela, nonché finalità di contenimento delle esposizioni in *past-due* e dei margini disponibili sugli impieghi a maggior rischiosità.

Indirizzi specifici sono stati forniti anche alle società prodotte del Gruppo per il ricorso a operazioni di *leasing*, *factoring* e cessione del quinto, considerando le caratteristiche intrinseche dei prodotti distribuiti e il minor profilo di rischio rispetto ad analoghe operazioni bancarie.

Infine è proseguita l'adesione, sottoscritta nel corso del 2015, alle diverse iniziative ABI sia in favore delle PMI ("Accordo per il Credito 2015 - Imprese in ripresa") che dei privati ("Fondo di Solidarietà mutui", "Sospensione del credito alle famiglie", "Fondo di garanzia per la Prima Casa").

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La politica del credito del Gruppo persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, anche con l'utilizzo di strumenti ormai consolidati quali il sistema di *rating*, pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno al territorio.

In considerazione degli obiettivi strategici e dell'operatività che contraddistingue il Gruppo, la strategia generale di gestione dei rischi in oggetto è caratterizzata da una moderata propensione al rischio che trova espressione:

- nella valutazione attuale e prospettica del merito creditizio delle controparti;
- nella diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e su singoli settori di attività economica.



2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito del Gruppo si pone i seguenti obiettivi:

- recepire le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza e, al tempo stesso, tener conto delle specificità operative del Gruppo;
- assicurare un’adeguata gestione del rischio di credito a livello di singola banca e a livello consolidato.

Il raggiungimento di tali obiettivi è realizzato attraverso la separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

La gestione e il controllo dell’esposizione al rischio di credito risultano fondate sui seguenti elementi:

- indipendenza della funzione preposta alla misurazione del rischio di credito rispetto alle funzioni di *business*;
- chiarezza nella definizione dei poteri delegati e della conseguente struttura dei limiti imposti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- coordinamento dei processi di gestione del rischio di credito da parte della Capogruppo, pur in presenza di una gestione autonoma del rischio di credito a livello di singola società;
- coerenza dei modelli di misurazione utilizzati a livello di Gruppo in linea con le *best practice* internazionali;
- trasparenza nelle metodologie e nei criteri di misurazione utilizzati per agevolare la comprensione delle misure di rischio adottate;
- produzione di *Stress Test* periodici che, sulla base di scenari di *shock* endogeni ed esogeni, forniscono indicatori di rischio deterministici e/o probabilistici.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione del rischio avviene attraverso un sistema di metodologie e approcci finalizzati alla misurazione e/o valutazione continuativa del risultato stesso, allo scopo di indirizzare le azioni gestionali e quantificare la dotazione patrimoniale di cui il Gruppo



deve disporre per fronteggiare i rischi assunti. La singola banca analizza il rischio di credito e le sue componenti, e identifica la rischiosità associata al portafoglio creditizio avvalendosi di opportune metodologie di misurazione. In particolare, è utilizzata una molteplicità di strumenti di misurazione e controllo del rischio di credito, sia relativamente al portafoglio *performing* che a quello *non performing*.

I modelli di *rating* sviluppati dalla Capogruppo per il calcolo della *PD* (*Probability of Default*: probabilità che si verifichi il *default* della controparte affidata) presentano caratteristiche peculiari secondo il segmento di rischio di appartenenza della controparte, dell'esposizione oggetto di valutazione e della fase del processo del credito in corrispondenza del quale sono applicati (prima erogazione o monitoraggio). Le classificazioni sono rappresentate da n° 13 classi di merito differenziate per segmento di rischio.

Tutti i sistemi definiti dalla Capogruppo presentano alcune caratteristiche comuni:

- il *rating* è determinato secondo un approccio per controparte;
- i sistemi di *rating* sono realizzati avendo a riferimento il portafoglio crediti del Gruppo BPER (il *rating* è, infatti, unico per ogni controparte, anche se condivisa tra più Banche del Gruppo);
- i modelli elaborano informazioni andamentali interne, andamentali di sistema, ricavate dal flusso di ritorno della Centrale Rischi (CR) e, per le imprese, anche informazioni di natura finanziaria;
- i modelli PMI *Corporate*, PMI Immobiliari-pluriennali, PMI *Holding* e *Large Corporate* integrano la componente statistica con una componente qualitativa. Il processo di attribuzione del *rating* per tali segmenti prevede, inoltre, la possibilità, da parte del gestore, di attivare un *override*, ossia di richiedere una deroga al *rating* quantitativo sulla base di informazioni certe e documentate non elaborate dal modello. La richiesta di deroga è valutata da una struttura centrale che opera a livello di Gruppo;
- per il segmento *Large Corporate*, a integrazione del modello che valuta la singola controparte, è presente, come supporto all'analisi della rischiosità, un'ulteriore componente che tiene in considerazione l'eventuale



- appartenenza a un gruppo aziendale;
- la calibrazione della “Probabilità di *Default*” è basata sugli stati anomali regolamentari che includono anche i *past due*;
 - le serie storiche utilizzate per lo sviluppo e la calibrazione dei modelli hanno risposto sia all’esigenza di coprire un ampio orizzonte temporale sia a quella di rappresentare in ottica *forward looking* la realtà interna;
 - il *rating* è analizzato e revisionato almeno una volta all’anno; è tuttavia definito un processo di monitoraggio di ogni *rating* in portafoglio che ne innesca il decadimento laddove si dimostrasse non più rappresentativo dell’effettivo profilo di rischio della controparte e qualora si ravvisassero segnali di deterioramento della qualità creditizia;
 - è inoltre previsto un modello di calcolo del *rating* per le controparti garanti persone fisiche, finalizzato alla quantificazione e alla misurazione del rischio di credito attribuibile alle controparti private che forniscono garanzie di natura personale alla clientela affidata Gruppo BPER.

La determinazione del *rating* finale è differenziato per tipologia di controparte. Il processo di attribuzione del *rating* prevede, infatti, un livello di approfondimento proporzionale alla complessità/dimensione della tipologia di controparte valutata: è prevista una struttura più complessa e articolata per le imprese medio-grandi (segmenti *PMI Corporate*, *PMI Immobiliari-pluriennali*, *PMI Holding* e *Large Corporate*), a minore numerosità ma con esposizioni medie maggiori, e una struttura semplificata per la clientela *Retail* (*PMI Retail*, *Privati* e *Small Business*) a maggiore numerosità, ma con esposizioni meno rilevanti.

La stima della *LGD* (*Loss Given Default*: rappresenta il tasso di perdita attesa al verificarsi del *default* della controparte affidata, differenziata per tipologia di esposizione della controparte stessa) si basa su informazioni relative alla controparte medesima (segmento, area geografica, stato amministrativo interno), al prodotto (forma tecnica, fascia di esposizione) e alla presenza, tipologia e grado di copertura delle garanzie.

Nelle stime di *LGD* sono inclusi gli effetti derivanti dalla fase recessiva del ciclo economico (*downturn LGD*).



Nell'ambito del Progetto Basilea 2, tra le attività di rilievo del primo semestre del 2016 si citano:

- l'avvio dei cantieri:
 - Adeguamento dei modelli di *credit risk* per *IFRS9 – Impairment*;
 - Sviluppo modelli di *rating* per i segmenti Banche e Confidi;
 - Sviluppo modelli di *rating* per i segmenti *Holding* e Società finanziarie;
 - Sviluppo di un modello di stima dell'*EAD* per le controparti *Corporate* e l'aggiornamento del modello *EAD* per le controparti *Retail* con estensione delle serie storiche.
- l'evoluzione delle prassi di sviluppo dei modelli di *rating*.

La *policy* di Gruppo per il governo del rischio di credito, oltre a indicare i principi di governo, assunzione e gestione del rischio di credito, definisce la propensione al rischio di credito. A tale scopo la *policy* prevede un sistema di limiti di esposizione al rischio di credito stabilendone le relative soglie di sorveglianza da sottoporre a periodico monitoraggio. Il documento, inoltre, descrive i principi per la determinazione degli accantonamenti analitici e collettivi su crediti e per la classificazione degli stati.

Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha evoluto il proprio sistema dei limiti di affidamento volto a regolamentare il processo di erogazione e ha sviluppato un modello di poteri di delibera, nel quale sono considerati la rischiosità del cliente e/o dell'operazione, coerentemente con i modelli di valutazione del rischio. Il modello è strutturato al fine di garantire il rispetto del principio secondo cui l'identificazione dell'Organo deliberante è commisurata alla rischiosità dell'operazione e prevede che la fissazione dei limiti decisionali sia stabilita sulla base di uno o più elementi caratterizzanti il rischio della controparte e dell'operazione (in particolare *rating* della controparte, perdita attesa, ammontare dell'affidamento).

Le misure di rischio del sistema di *rating* interno sono utilizzate in ambito di *reporting* direzionale; in particolare, con periodicità trimestrale è elaborato il *Credit Risk Book*, che costituisce il supporto informativo fondamentale per il Comitato Rischi e contiene dettagliati *report* sul rischio di credito a livello consolidato e individuale



(distribuzione del portafoglio per stati amministrativi, classi di *rating* e perdita attesa, matrici di transizione, dinamica degli accantonamenti forfettari e analitici, tassi di decadimento, redditività *risk-adjusted*), con analisi differenziate per segmenti di rischio, gestionali e area geografica.

Inoltre, con periodicità mensile, viene predisposto un *report* di sintesi comprendente anche il monitoraggio sulle soglie di sorveglianza definite per il rischio di credito.

È inoltre disponibile uno strumento di *reporting* alla rete, caratterizzato da varie viste del portafoglio crediti, con diversi livelli di aggregazione (filiale, Direzione Territoriale, Direzione generale, Banca, Gruppo) e con visibilità gerarchici.

Infine, a seguito dell'autorizzazione concessa dalla BCE nel mese di Giugno 2016 riguardante l'adozione dei modelli interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, il Gruppo Bper, a partire dalle Segnalazioni di Vigilanza di Giugno 2016, ha avviato l'utilizzo delle metodologie avanzate (*AIRB*) per le Banche rientranti nel perimetro di prima validazione (BPER, Banco di Sardegna e Banca di Sassari), per le seguenti classi di attività:

- "Esposizioni al dettaglio";
- "Esposizioni verso imprese".

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione sono uno strumento importante per ridurre o trasferire parte del rischio di credito associato al portafoglio di esposizione. In linea con la contenuta propensione al rischio, che ne caratterizza l'operatività, il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito riservando particolare attenzione al processo di raccolta e gestione delle garanzie, siano esse reali o personali. A tal fine il Gruppo ha predisposto idonee procedure informatiche e organizzative per la gestione, nel rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza, delle garanzie reali immobiliari e finanziarie, e idonea normativa interna per la gestione del ciclo di vita delle altre garanzie reali materiali.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dal Gruppo sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non residenziali, acquisite principalmente nell'ambito del comparto *Retail* e, in forma minore, nel comparto *Corporate*, oltre ai pegni su titoli, crediti e contanti. Già da qualche anno il Gruppo si è dotato di una procedura



interna in grado di raccogliere, in forma strutturata, le informazioni relative tanto al patrimonio immobiliare dei soggetti coinvolti nella pratica di fido, quanto agli immobili in garanzia. Il valore degli immobili viene periodicamente rivalutato e aggiornato sulla base dei *database* statistici di un primario operatore del settore e vengono attivate le iniziative volte al rinnovo delle perizie di valutazione; a presidio di questo processo è stata istituita una specifica funzione operativa, a supporto dell'intero Gruppo bancario, che svolge il monitoraggio, in continuo, del valore a garanzia delle esposizioni, come previsto dal nuovo schema normativo. Analogamente, le garanzie reali rappresentate da strumenti finanziari gestiti all'interno delle procedure dell'area finanza hanno il loro *fair value* aggiornato di continuo, sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato.

Con riferimento alle garanzie personali, le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni *omnibus* limitate", rilasciate prevalentemente dall'imprenditore a favore della propria impresa e dalla Società Capogruppo del gruppo economico a favore delle proprie controllate sotto forma di lettere di *patronage* vincolanti. Assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai molteplici consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali SACE; ed MCC (Fondo di Garanzia per le P.M.I.); F.E.I (Fondo Europeo Investimenti); Fondo di Garanzia 1° casa, anch'esse soggette a periodico monitoraggio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Con riferimento alle attività finanziarie deteriorate, la prassi gestionale prevede la loro classificazione all'interno delle categorie di rischio previste dalla Normativa di Vigilanza in base al profilo di rischio rilevato.

L'attribuzione di una posizione a una di tali classificazioni di anomalia è effettuata sia in maniera automatica (*past-due* e *past-due* superiori ai 180 giorni) che sulla base di una metodologia di analisi descritta all'interno di un regolamento interno, che disciplina puntualmente il trasferimento di una controparte a un certo stato amministrativo al verificarsi di determinate condizioni di degrado del merito di credito.

Le classificazioni delle posizioni all'interno delle partite problematiche, quando non automatiche, avvengono sulla base di valutazioni soggettive effettuate nell'ambito



dell'attività di monitoraggio andamentale svolto all'interno della filiera del credito.

Gli strumenti a disposizione consentono di rilevare, con la massima tempestività, i segnali di deterioramento dei rapporti potenzialmente a rischio consentendo l'analisi tempestiva del merito di credito e l'eventuale assegnazione del credito alla corretta categoria di rischio.

La coerenza della collocazione di una posizione nell'adeguato stato di rischio, rispetto a quanto previsto dai regolamenti interni e dalla Normativa di Vigilanza, è assicurata anche dalla presenza di controlli di II livello che, utilizzando una metodologia appositamente studiata, verificano, oltre alla correttezza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti, la presenza di controlli andamentali di I livello e l'efficacia dei processi di recupero, in modo da assicurare un presidio robusto su tutta la filiera del credito. Il miglioramento del profilo di rischio delle controparti produce la migrazione verso stati interni meno gravi; quest'ultimo passaggio, effettuato sempre con una valutazione soggettiva e analitica, può concludersi, in ultima ipotesi, con il ritorno *in bonis* della posizione.

Al fine di ottimizzare il processo di monitoraggio della clientela, la Capogruppo ha messo a punto un modello di *Early Warning*, in grado di differenziare le posizioni *performing* in portafoglio per livelli di rischiosità, al fine di suggerire tempestivi interventi gestionali mirati da parte delle strutture preposte.

Tale modello è stato sviluppato secondo un approccio metodologico che è volto a rispondere a due principi chiave del processo di monitoraggio delle controparti *performing*:

- la necessità di identificare, in prima istanza, le controparti che prudenzialmente è opportuno sottoporre a un'attività di monitoraggio specifica al fine di evitare un degrado della posizione o di attuare le azioni che possano consentire il miglioramento del profilo di rischio della controparte o contenere le eventuali future perdite;
- la necessità di definire i processi di osservazione di tali posizioni determinando priorità e regole di monitoraggio al fine di ottimizzare sia lo sforzo organizzativo delle figure dedicate alla gestione della clientela, sia il risultato di tale attività.



2.5 Forborne exposures

Nel corso del mese di ottobre 2013 l'EBA ha emanato il documento *EBA Final Draft Implementing Technical Standards* contenente la bozza finale degli *standard* tecnici relativi alla definizione di *non performing exposures* e *forbearance*.

Per misure di *forbearance* ("concessioni") si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse a un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l'adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia *in bonis* che *in status non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni *non performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni *forborne* i crediti ristrutturati.

Il Gruppo BPER, già attento a considerare eventuali misure agevolative nel processo di monitoraggio del credito, nel corso del primo semestre 2014 ha integrato la *Policy* di Gruppo per il Governo del Rischio di Credito, introducendo la definizione di *forbearance* in conformità con quanto previsto dai nuovi standard *EBA/ITS/13*. In tale condizione di fatto, l'adeguamento della normativa interna non ha avuto effetti sulla classificazione dei crediti.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	325.002	325.002
4. Crediti verso clientela	755	3.400	633	204	225.519	230.511
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2016	755	3.400	633	204	550.521	555.513
Totale 31 dicembre 2015	76.837	65.896	4.767	40.586	1.540.852	1.728.938

Attività finanziarie non deteriorate: anzianità delle esposizioni scadute (valori di bilancio)

Portafogli	Esposizioni scadute non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-
4. Crediti verso clientela	27.970	1.464	11.124	28
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	325.002	-	325.002	325.002
4. Crediti verso clientela	11.371	6.583	4.788	228.555	2.832	225.723	230.511
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 giugno 2016	11.371	6.583	4.788	553.557	2.832	550.725	555.513
Totale 31 dicembre 2015	271.051	123.551	147.500	1.589.648	8.210	1.581.438	1.728.938

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 30 giugno 2016			
Totale 31 dicembre 2015			



A.1.3 *Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-		-		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					-		-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate					325.002		-	325.002
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-		-	-
TOTALE A	-	-	-	-	325.002	-	-	325.002
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-		-		-
b) Non deteriorate					-		-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	-	-	-	-	325.002	-	-	325.002



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	5.910		5.155		755
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
b) Inadempienze probabili	4.640	10	24	67		1.341		3.400
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	255	-	-	-		74		181
c) Esposizioni scadute deteriorate	444	135	140	-		86		633
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-		-		-
d) Esposizioni scadute non deteriorate					208		4	204
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					-		-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate					228.348		2.828	225.520
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					322		5	317
TOTALE A	5.084	145	164	5.977	228.556	6.582	2.832	230.512
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	17	-	-	-		-		17
b) Non deteriorate					159.682		754	158.928
TOTALE B	17	-	-	-	159.682	-	754	158.945
TOTALE A+B	5.101	145	164	5.977	388.238	6.582	3.586	389.457



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	184.253	81.513	5.284
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	12.659	27.944	4.616
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	415	21.405	4.225
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.826	2.555	159
B.3 altre variazioni in aumento	1.418	3.984	232
C. Variazioni in diminuzione	191.002	104.715	9.181
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	5.537	1.662
C.2 cancellazioni	2.759	74	-
C.3 incassi	1.683	12.792	468
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.667	2.872
C.7 altre variazioni in diminuzione	186.560	75.645	4.179
D. Esposizione lorda finale	5.910	4.742	719
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	107.417	2.785	15.617	4.602	517	33
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	7.465	-	4.704	-	472	-
B.1 rettifiche di valore	4.651	-	4.468	-	409	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.780	-	236	-	63	-
B.4 altre variazioni in aumento	34	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	109.727	-	18.980	-	903	-
C.1 riprese di valore da valutazione	2.368	-	2.398	-	222	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.003	-	505	-	6	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	2.759	-	74	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.813	-	266	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	103.597	-	13.190	-	409	-
D. Rettifiche complessive finali	5.155	2.785	1.341	4.602	86	33
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-



2.2.9 LE INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto è formato dal capitale sociale, dalle riserve a qualunque titolo costituite e dal risultato dell’esercizio. La tabella che segue riporta la composizione del Patrimonio Netto nelle sue diverse voci, mentre la movimentazione avvenuta nel corso dell’esercizio è contenuta nel prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto. Anche la sezione 14 del passivo della parte B – Patrimonio dell’impresa – della presente Nota Integrativa contiene altri dati e informazioni sul patrimonio aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell’impresa: composizione

Voci/Valori	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
1. Capitale	74.459	74.459
2. Sovrapprezzi di emissione	139.068	139.068
3. Riserve	36.924	33.355
- di utili	35.637	32.068
a) legale	4.078	3.791
b) statutaria	41.570	38.288
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(10.011)	(10.011)
- altre	1.287	1.287
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6)	(6)
6. Riserve da valutazione	(7.596)	13.541
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.824)	19.045
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.192)	(5.214)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	(580)	(290)
7. Utile (perdita) d’esercizio	14.916	5.738
Totale	257.765	266.155



Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30 giugno 2016	Totale 31 dicembre 2015
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	245.888	259.093
- di cui strumenti di <i>CET1</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del <i>CET1</i> (+/-)	(4)	(19)
C. <i>CET1</i> al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	245.884	259.074
D. Elementi da dedurre dal <i>CET1</i>	(2.132)	(321)
E. Regime transitorio – Impatto su <i>CET1</i> (+/-)	577	(10.645)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 – CET1</i>) (C-D+/-E)	244.329	248.108
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di <i>AT1</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'<i>AT1</i>	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su <i>AT1</i> (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 – AT1</i>) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
- di cui strumenti di <i>T2</i> oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal <i>T2</i>	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su <i>T2</i> (+/-)	-	3.190
P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 – T2</i>) (M-N+/-O)	-	3.190
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	244.329	251.298



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	30 giugno 2016	31 dicembre 2015	30 giugno 2016	31 dicembre 2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	805.158	2.067.891	183.782	1.085.295
1. Metodologia standardizzata	396.927	2.063.504	56.857	1.079.064
2. Metodologia basata sui rating interni	408.231	-	126.925	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	408.231	-	126.925	-
3. Cartolarizzazioni	-	4.387	-	6.231
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			14.703	86.824
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	12.704
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			3.612	12.704
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			3.676	21.706
B.7 Totale requisiti prudenziali			21.990	121.234
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			274.880	1.515.423
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			88,89%	16%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			88,89%	16,37%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			88,89%	17%



2.2.10 LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 24 e, in generale, eventuali ulteriori informazioni sui rapporti con parti correlate, così come identificate dagli IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni che, nella sostanza, siano di particolare rilevanza con parti correlate, né operazioni atipiche e /o inusuali; infatti, anche i rapporti patrimoniali ed economici con la Controllante (Banco di Sardegna), le altre società facenti capo alla Sub Holding e il Gruppo BPER, risultano tutti regolati a condizioni di mercato e nel pieno rispetto delle norme che disciplinano le operazioni in argomento.

Tutti i rapporti intercorsi con le parti correlate, così come definite dallo IAS 24, rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività, sono stati effettuati nel rispetto delle norme vigenti e sono regolati alle condizioni di mercato.

Le "altre parti correlate" sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore Generale, nonché dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

A maggior chiarimento si precisa altresì che la Banca acquista dalla BPER Services, società consortile di Gruppo, servizi di natura informatica.

Ha inoltre accentrato sul Banco di Sardegna una serie di funzioni per le quali paga un corrispettivo.

I rapporti finanziari sopra elencati sono trattati a tassi di mercato, così come le prestazioni e i canoni dei servizi informatici risultano regolati a condizioni di mercato.

Nel 2015 sono proseguiti i rapporti di fornitura da altre società del Gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna e della Sub Holding Banco di Sardegna e aventi a oggetto prestazioni rientranti nella normale gestione della Banca. In particolare, a fronte di altri servizi informatici, la Banca ha ricevuto fatture passive dalle società Numera S.p.a. e Seceti S.p.a., operanti nel settore.



Sono in corso, inoltre, con la Tholos S.p.a. il cui capitale è detenuto dal Banco di Sardegna S.p.a., vari contratti di locazione di immobili strumentali. In questo caso, il corrispettivo è stabilito sulla base di una trattativa tra le parti, mediando tra i prezzi di mercato considerati giusti dalle parti medesime.

Per quanto attiene ai rapporti con gli esponenti aziendali, le modifiche all'art. 136 del T.U.B. introdotte con L. 17 dicembre 2012 n° 221 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto - legge 18 ottobre 2012, n° 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" in tema di obbligazioni degli esponenti bancari, prevedono (avendo modificato il comma 1 e abrogato i commi 2 e 2 bis) una significativa riduzione del novero dei soggetti (persone fisiche e giuridiche) soggiacenti alle speciali prescrizioni di cui al comma 1.

Le suddette obbligazioni sono regolate a condizioni di mercato, oppure a quelle previste da convenzioni di categoria.

Si precisa, infine, che - in ossequio alla nuova formulazione del citato articolo 136 - vengono sottoposte allo speciale *iter* deliberativo rafforzato, che prevede il parere favorevole unanime dei membri del Consiglio di Amministrazione della Banca e il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, esclusivamente le obbligazioni di cui al comma 1 poste in essere dall'esponente bancario con la Banca presso la quale riveste la carica sociale.

2.2.11 L'INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è redatta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", emanato con Regolamento CE n. 1358/2007, e applicato a partire dal 1° gennaio 2009. L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *top management* al fine di valutare la *performance* tra i medesimi.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela che è utilizzata dalla Banca per la definizione delle politiche commerciali e costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali; i Settori operativi individuati hanno caratteristiche



economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di *marketing*;
- natura del contesto normativo.

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste, in quanto ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio.

SETTORI OPERATIVI

Lo schema suddivide i dati economici e patrimoniali nei seguenti Settori operativi:

- **PRIVATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Persone fisiche e cointestazioni sottoposte al "Servizio *Private*".

- **RETAIL**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Persone fisiche e cointestazioni non sottoposte al "Servizio *Private*";
- Ditte individuali;
- Società di persone o capitali non finanziarie con fatturato inferiore ai 2,5 milioni e accordato operativo sul Gruppo Bancario inferiore a 1 milione.

- **CORPORATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Amministrazioni Pubbliche;



- Società non finanziarie non residenti;
 - Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 2,5 milioni e inferiore a 20 milioni o accordato operativo totale sul gruppo bancario uguale o superiore a 1 milione;
 - Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato uguale o maggiore a 20 milioni e inferiore a 250 milioni.
- **LARGE CORPORATE**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da rapporti con le seguenti tipologie di clientela:

- Società di persone e capitali non finanziarie con fatturato individuale superiore a 250 milioni oppure Società di persone e capitali non finanziarie appartenenti a un Gruppo aziendale con un fatturato da Bilancio consolidato uguale o superiore a 250 milioni;
 - Società di persone e capitali che per SAE o appartenenza a un Gruppo sarebbero da segmentare all'interno del macrosegmento Controparti Istituzionali, ma che per un miglior presidio gestionale si ritiene di gestire come *Large Corporate*.
- **FINANZA**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività di tesoreria, di gestione dei portafogli di proprietà del Gruppo, di accesso ai mercati finanziari e di supporto operativo specialistico alla Rete commerciale.

- **CORPORATE CENTER**

Sono incluse le poste economiche e patrimoniali derivanti da attività rivolte al governo del Gruppo, alle scelte strategiche e alle relative linee di indirizzo (patrimonio netto, partecipazioni, ecc.) o non collegabili direttamente alle altre aree di business.



**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA
SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA
DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI
DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1
AL 30 GIUGNO 2016**

BANCA DI SASSARI SPA



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUI PROSPETTI CONTABILI PREDISPOSTI PER LA DETERMINAZIONE DELL'UTILE SEMESTRALE AI FINI DEL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 AL 30 GIUGNO 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca di Sassari SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note illustrative (di seguito, "i Prospetti Contabili") al 30 giugno 2016 di Banca di Sassari SpA. I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2016, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (di seguito, il "Regolamento"). Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative. È nostra la responsabilità di esprimere delle conclusioni sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata consiste principalmente nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili di Banca di Sassari SpA al 30 giugno 2016 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Criteria di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note illustrative ai Prospetti Contabili, che descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi, pertanto, non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note illustrative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del semestre di Banca di Sassari SpA, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini, né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Milano, 3 agosto 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', is written over a faint, light blue grid background.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)